



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA RAGUSA
Ambito Territoriale Ottimale 4 Ragusa

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO D'AMBITO
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA RAGUSA

SINTESI NON TECNICA

ai sensi dell'art. 13 comma 5 lett. c) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

INDICE

PREMESSA	pag. 4
INFORMAZIONI GENERALI	pag. 6
Finalità, contenuti ed obiettivi della Sintesi Non Tecnica	pag. 6
Obiettivi e strategie del Piano nel contesto territoriale e normativo	pag. 7
Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/programmazione	pag. 18
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO	pag. 23
Scenario ambientale ed obiettivi di sostenibilità	pag. 23
Valutazione ambientale degli obiettivi del Piano	pag. 36
Misure di mitigazione e compensazione ambientale	pag. 41
Processi di partecipazione e condivisione dell'informazione ambientale	pag. 43
MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO	pag. 48
Ruolo, obiettivi e metodologia di monitoraggio ambientale	pag. 49
Descrizione delle misure di monitoraggio	pag. 50

PREMESSA

Il Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, per cui si è avviata procedura di V.A.S., è stato adottato dall'A.T.I. Ragusa in data 25-05-2021 e costituisce aggiornamento del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale ATO 4 di Ragusa, approvato nel 2002 e revisionato nel 2010.

L'Ambito di cui trattasi coincide con il territorio amministrativo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Il suddetto Piano, in sintesi, presenta dapprima una ricognizione generale del Sistema Idrico Integrato d'Ambito, con rilevazione dei costi e dei rientri delle attuali gestioni; quindi analizza la domanda attuale e futura del servizio e le criticità di sistema; infine propone un programma degli interventi ed un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da specifico piano economico-finanziario.

Ai fini della definitiva approvazione del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, propedeutica all'avvio del riassetto organizzativo nel settore idrico provinciale, occorre procedere con la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. del Piano.

A seguito della conclusione della procedura preliminare di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., acquisiti i Contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) interessati ed il Parere intermedio della Commissione Tecnica Specialistica, è stato stilato il *RAPPORTO AMBIENTALE* ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e sulla scorta di quanto indicato all'Allegato VI della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., il quale, insieme agli altri elementi conoscitivi, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., viene trasmesso all'Autorità Competente.

In particolare, come consentito dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., il *Rapporto Ambientale*, è stato anche integrato con lo *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE* secondo il D.A. n. 36/GAB del 14-02-2022 e l'Allegato G del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 357 del 08-09-1997 e s.m.i..

Come indicato all'art. 13 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., il *Rapporto Ambientale* costituisce parte integrante del Piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Contestualmente, quale ulteriore elaborato conoscitivo, così come indicato all'art. 13 comma 5 lett. c) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., viene redatta anche la presente *SINTESI NON TECNICA* secondo le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatte dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Lo scopo della *Sintesi Non Tecnica*, come indicato dalle sopracitate Linee Guida, è quello di *migliorare la qualità del processo di partecipazione pubblica ai processi decisionali, garantendo alla società civile di contribuire attivamente ed in maniera propositiva alla procedura di*

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ... predisponendo documenti fortemente orientati a fruitori non necessariamente esperti delle tematiche trattate.

Ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso come da art. 13 comma 5 lett. e) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Alla scadenza dei suddetti termini, l'Autorità Procedente acquisisce e verifica tutta la documentazione presentata e provvede alla redazione di un verbale che riferisca all'Autorità Competente sugli esiti della consultazione/pubblicazione, fornendo proprie valutazioni sulle osservazioni/contributi pervenuti, che dovranno essere inserite unitamente al verbale nel dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>.

Successivamente l'Autorità Competente, qualora riterrà la procedura corretta e la documentazione completa, comunicherà alla Commissione Tecnica Specialistica che la stessa è disponibile sul portale dedicato, ai fini delle valutazioni in materia ambientale e per l'espressione del relativo parere di competenza.

Infine, l'Autorità Competente, acquisito il parere, predisporrà il provvedimento finale, da sottoporre all'Autorità Ambientale che lo adotterà ai fini della conclusione della procedura di V.A.S., provvedendo altresì alla pubblicazione secondo le norme vigenti in materia.

Sulla base dei Contributi acquisiti dai S.C.M.A. e del Parere intermedio in fase di *scoping* della C.T.S. n. 280 del 02-09-2022, viene stilata, in accompagnamento al *Rapporto Ambientale* del Piano D'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, adottato dall'A.T.I. Ragusa in data 25-05-2021, la presente *SINTESI NON TECNICA*, redatta secondo le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)", emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

In particolare il parere intermedio della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali n. 280 del 02-09-2022 dispone che l'Autorità Procedente provveda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

...

11. *L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.*

INFORMAZIONI GENERALI

FINALITÀ, CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA

La presente *SINTESI NON TECNICA* si prefigge di divulgare, con linguaggio più comprensibile, i contenuti del *RAPPORTO AMBIENTALE*, integrato dallo *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE* del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, nonché del *PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*, al fine di supportare efficacemente il procedimento di *VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA* e migliorare la partecipazione alla condivisione delle informazioni ambientali.

La struttura divulgativa è quella indicata dalle “*Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*”, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Il **pubblico** cui è particolarmente **destinato** il presente elaborato sono associazioni, organizzazioni, gruppi di persone in generale e/o che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale.

L'approccio metodologico utilizzato è stato indirizzato alla predisposizione di un documento che adotti logiche e modi di esprimersi non lontani dalla percezione comune, cercando di prediligere gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni fornite.

Tutta la **documentazione tecnica** e non prodotta (Rapporto Ambientale + Studio di Incidenza Ambientale, Piano di Monitoraggio, Sintesi Non Tecnica) sarà **consultabile on line**:

1. sul sito web dell'Autorità Procedente, www.atiragusa.it.
2. sul sito dell'Autorità Competente, sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali all'indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, attraverso il codice di procedura 1802 – Classifica RG_09_VAS1205;
3. sul sito web del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, www.provincia.ragusa.it.

Copia cartacea della suddetta documentazione, ed anche del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, è consultabile presso la sede dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa, in via Mario Rapisardi n. 124, 97100 a Ragusa, tel. 0932-248776.

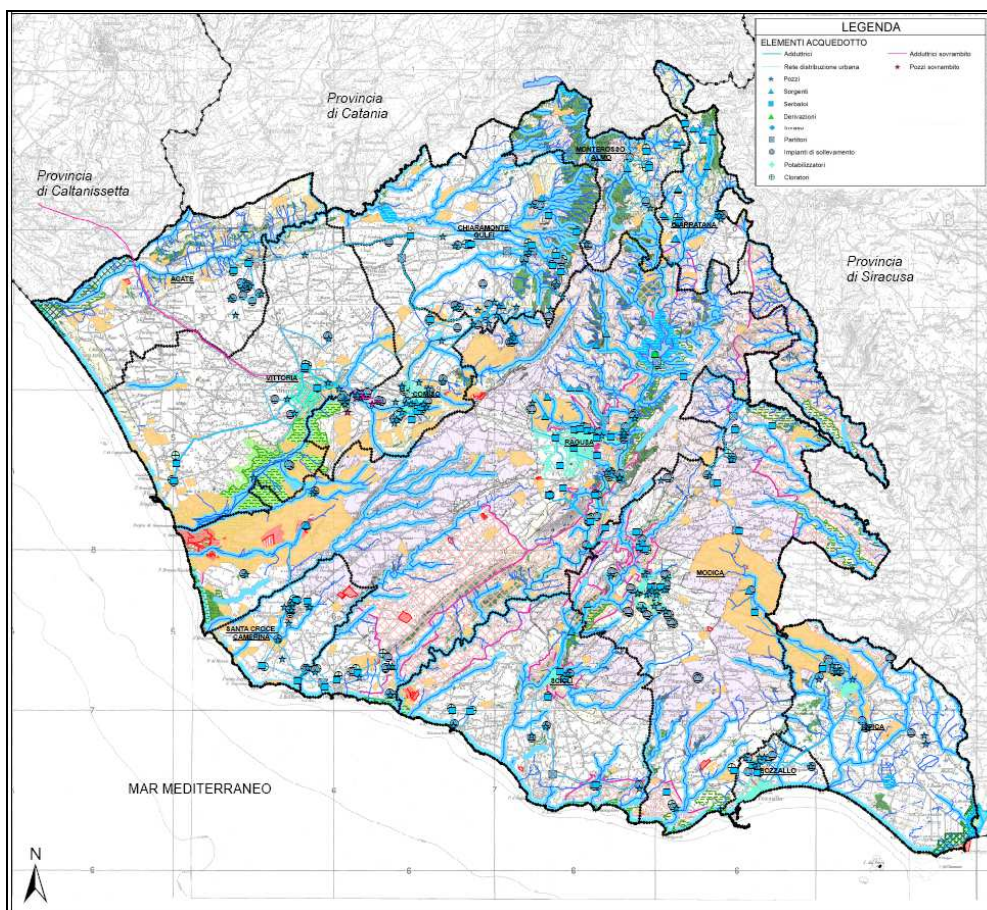
OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO

L'Ambito di cui trattasi coincide con il territorio amministrativo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

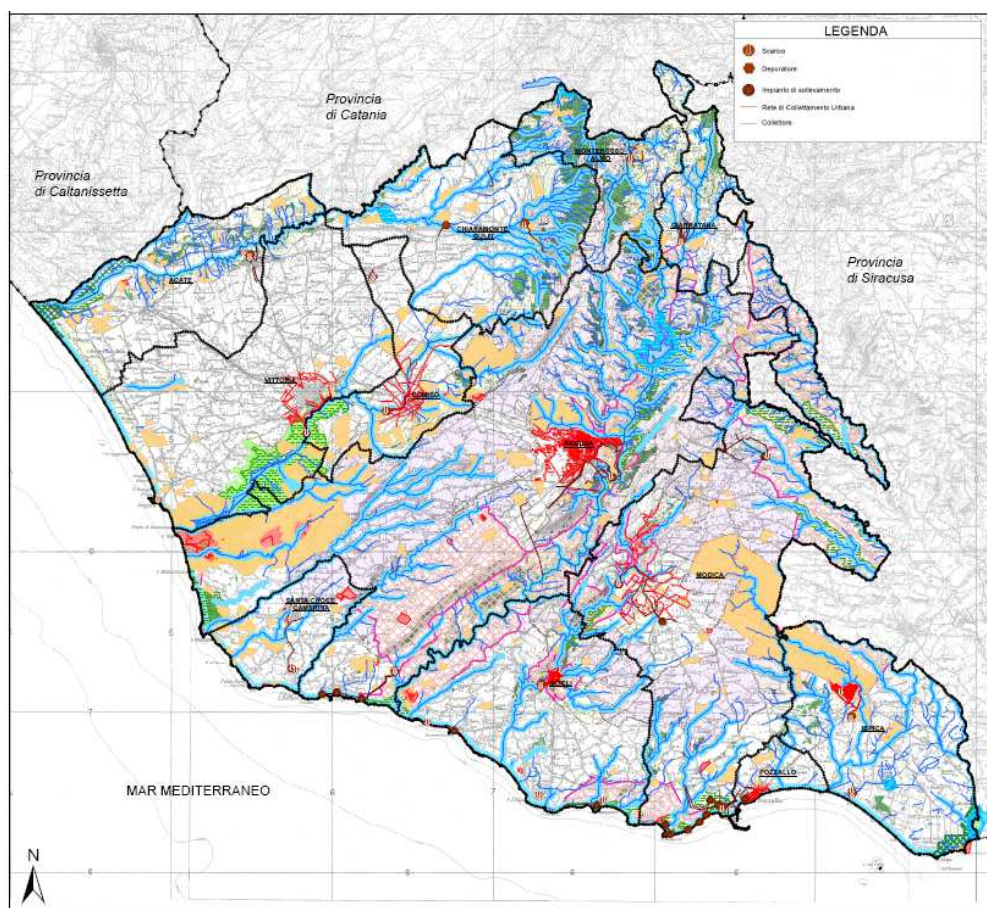
Il Piano d'Ambito, così come indicato nella *Relazione Metodologica* della FASE 1 – *Ricognizione del S.I.I.*, al fine di conseguire gli obiettivi ed inquadrare correttamente le infrastrutture, riporta un'attività preliminare di descrizione del **contesto territoriale, demografico e sociale**.

In particolare:

- **CONTESTO TERRITORIALE E ANALISI DELLA RISORSA:** *contiene una descrizione geografica (una fotografia del territorio con l'individuazione dei suoi confini, del suo contesto morfologico regionale e delle caratteristiche geografiche dei Comuni che ne fanno parte), una descrizione climatologica (con l'andamento medio delle precipitazioni, delle temperature, al fine di individuare le aree più vulnerabili sotto l'aspetto climatico in termini di indici di siccità e di aridità e, per quanto possibile, individuare scenari di medio lungo periodo che possano eventualmente mostrare trend siccitosi e che quantifichino un possibile aumento di deficit idrico), una descrizione della qualità e quantità della risorsa, sia con finalità di utilizzo idropotabile sia in termini di qualità connessa a eventuali obiettivi legati alla depurazione (acque sotterranee, superficiali, marino- costiere e i vincoli per specifiche destinazioni).*
- **PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA O DA COORDINARE:** *include Il Piano di Tutela delle Acque di competenza regionale (art. 117 D.Lgs. n. 152/2006), il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Distretto (art. 121 D.Lgs. n. 152/2006), il Piano Ambientale Energetico Regionale, il piano regionale di bonifica dei siti inquinati; il Piano Paesaggistico e territoriale regionale e relativi vincoli connessi a tutela ambientale, paesaggistica e naturalistica.*
- **SISTEMA DEMOGRAFICO E SOCIALE:** *è stato analizzato il quadro demografico attuale (le stime sullo sviluppo demografico all'orizzonte di Piano sono oggetto della Fase 3) e delle attività economiche, per inquadrare le stime sulla domanda idrica per i diversi usi fornite nella Fase 3.*



Planimetria Infrastrutture Idrauliche d'Ambito e Vincoli



Planimetria Infrastrutture Fognarie e Depurative d'Ambito e Vincoli

Dallo studio dell'Ambito, con riferimento al Servizio Idrico Integrato, si rilevano le criticità esplicitate nella FASE 4 - *Analisi delle criticità del sistema* del Piano e sintetizzate nella seguente tabella.

Criticità attuali del Sistema Idrico Integrato

 Criticità del sistema		
 SERVIZI GENERALI	 CAPTAMENTO, EMUNGIMENTO ED ADDUZIONE	 SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE
1. Mancanza di una sede unica di un portale informatico e l'applicazione di una tariffa unica; 2. Mancanza di rilievi e mappe tematiche utili per la gestione del servizio; 3. Mancanza di un sistema di monitoraggio ambientale; 4. Assenza di sistemi di telecontrollo ed acquisizione dati; 5. Assenza di sistema di video sorveglianza; 6. Carenza, vetustà ed obsolescenza dei contatori idrici all'utenza, utili per la gestione fiscale. La vetustà dei contatore e la non corretta sigillatura può dare luogo, specialmente nella fase di avvio, ad contezioso amministrativo;	1. Quasi totalità dei pozzi e sorgenti sprovvisti di area di salvaguardia; 2. Mancanza per alcuni pozzi e sorgenti dell'iter amministrativo per ottenere le concessioni di emungimento; 3. Pozzi e sorgenti sprovvisti di misuratori volumetrici e di portata funzionanti; 4. Necessità di realizzare o mettere in funzione impianti di trattamento delle acque emunte per correggere i parametri chimici ai fini potabili; 5. Necessità di un'organica manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere;	1. Necessità di realizzare una mappatura georeferenziata delle utenze idriche; 2. Mancanza di apparecchiatura di manovra, di misura dei volumi e delle pressioni in rete; 3. Carenza nei serbatoi di accumulo di strumenti di misurazione e controllo della qualità delle acque; 4. Mancanza di condotte di adduzione fra serbatoi e punti nodali principali della rete così da consentire una distribuzione in continuo H24; 5. Carenza di rete di distribuzione capillare razionale nelle zone di espansione; 6. Necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti nelle zone dove si riscontrano perdite che superano il 50%.

In relazione quanto emerso dall'analisi territoriale, nella FASE 5 - *Programma degli interventi* del Piano, vengono programmate tutte le attività ed i servizi necessari a gestire, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, il Servizio Idrico Integrato e raggiungere gli obiettivi di qualità voluti dall'Ente regolatore nazionale ARERA.

Gli **obiettivi** a cui si punta sono:

1. costituire la base per il sistema di asset management aziendale;
2. costituire una base di supporto operativo alla gestione delle reti e degli impianti e dei cicli economici (attivi e passivi) dell'Azienda.

Si prevede l'acquisizione di servizi e beni strumentali per l'implementazione del sistema territoriale informatico, quello gestionale delle fasi amministrative, contabili e di supporto all'utenza per la gestione unitaria del S.I.I. nell'intera Provincia di Ragusa.

Fra le opere generali è stato previsto l'implementazione del controllo a distanza, con sistemi di sicurezza e di video sorveglianza, di tutti gli accessi delle strutture sensibili quali sorgenti, pozzi, serbatoi, con particolare attenzione ai presidi con presenza di acqua potabile.

A completamento della sovrastruttura gestionale è stato programmato un sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero Ambito, compreso la posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e sistema di trasporto dati.

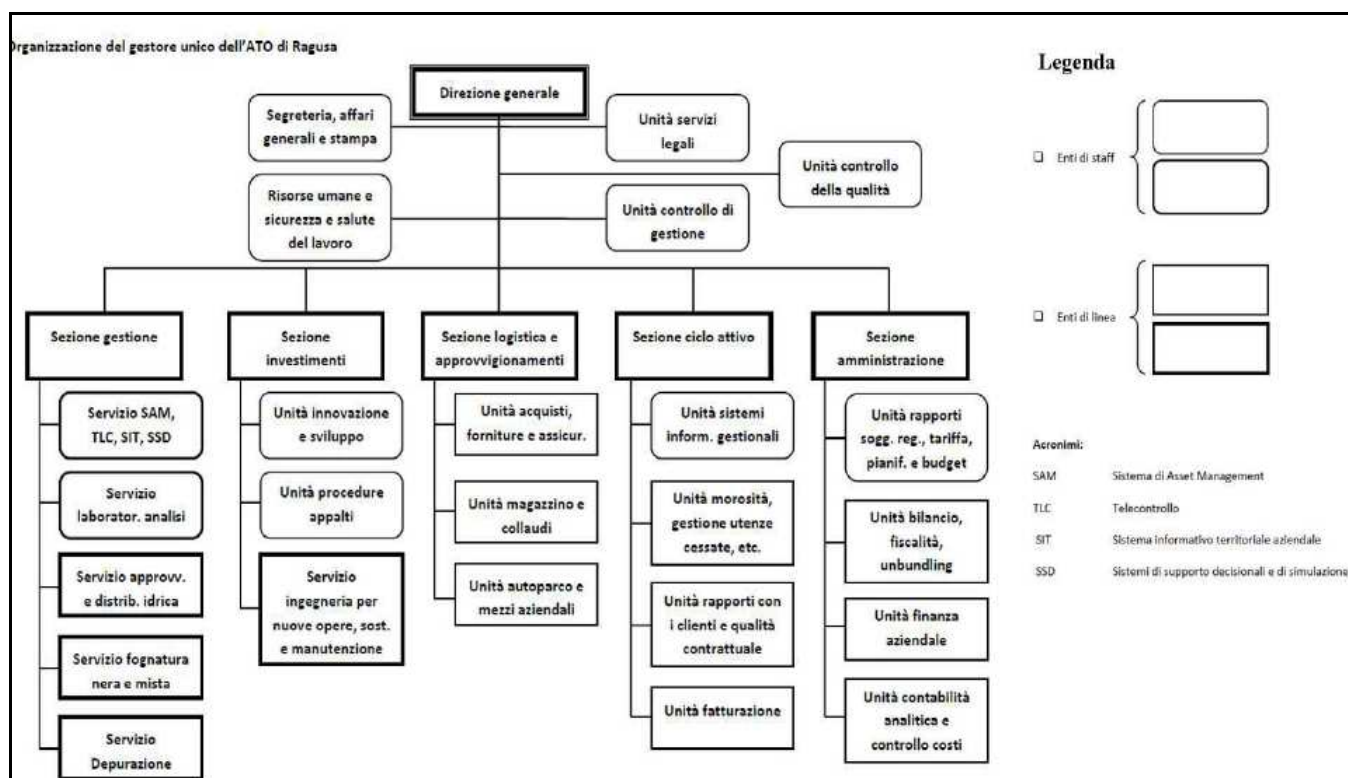
Nel piano degli interventi sono state previste quindi opere per ristrutturare ed eseguire le manutenzioni straordinarie nei pozzi, nelle sorgenti, negli adduttori di trasporto dei volumi emunti ai serbatoi comunali.

Viene prevista la ricerca idrica di nuove risorse per il miglioramento qualitativo e quantitativo dei volumi idrici a servizio dell'utenza.

Vengono previsti anche interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione di reti idriche di distribuzione con relativi presidi, quali serbatoi di modulazione e riserva, al fine di migliorare ed estendere il servizio idrico a tutta la popolazione residente e fluttuante nell'Ambito.

Si è previsto infine l'adeguamento e la riorganizzazione degli schemi fognari/depurativi, equivalenti a quelli analoghi dell'acquedotto, con l'estensione della fognatura e depurazione agli agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti in rispetto della normativa regionale e agli obblighi comunitari di cui alla Direttiva Europea DIR 271/91/CE.

In particolare uno degli obiettivi principali del Piano è quello di instaurare un **nuovo modello gestionale-organizzativo**, riportato ed illustrato nella *Relazione* della FASE 6 – *Modello Gestionale Organizzativo* del Piano, implementato per svolgere, da parte del Gestore Unico d'Ambito, la gestione ordinaria del servizio idrico integrato in modo economico, efficace ed efficiente, e per intraprendere e completare gli investimenti necessari a migliorare il livello di servizio agli utenti e superare le procedure di infrazione nel settore fognario e depurativo che interessano il suo perimetro di gestione e, infine, per ottemperare in modo esaustivo agli obblighi provenienti dall'Autorità di Regolazione.



Organizzazione del nuovo Gestore unico d'Ambito

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo degli importi degli interventi programmati, etichettati in *generale, fonti di approvvigionamento, sistema di adduzione, sistema di distribuzione, sistema fognario, sistema depurativo*, secondo una valutata priorità d'intervento, con indicazione dei costi complessivi, eventuali finanziamenti a fondo perduto, costi a carico del Gestore del S.I.I., priorità di inizio intervento e relativa durata (breve/medio periodo: sei anni; lungo periodo: a partire dal settimo anno di gestione unitaria).

Quadro Riepilogativo Importi Interventi di Piano

CLASSE INVESTIMENTO	Importo complessivo €	Importo Finanziato a fondo perduto €	Importo a Carico Gestore €	Importo complessivo Breve Termine €	Importo Finanziato a fondo perduto Breve Termine €	Importo a Carico Gestore Breve Termine €	Importo complessivo Lungo Termine €	Importo Finanziato a fondo perduto Lungo Termine €	Importo a Carico Gestore Lungo Termine €
				Breve-Medio Term. entro anni		6	Lungo Termine dall'anno		7
GENERALE - GE	88.207.500	-	88.207.500	29.590.000	-	29.590.000	58.617.500	-	58.617.500
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO - FA	34.319.500	100.000	34.219.500	27.640.000	100.000	27.540.000	6.679.500	-	6.679.500
SISTEMA DI ADDUZIONE - SA	67.058.250	6.320.000	60.738.250	6.320.000	6.320.000	-	60.738.250	-	60.738.250
SISTEMA DI DISTRIBUZIONE - SD	88.652.500	5.600.000	83.052.500	69.370.000	5.600.000	63.770.000	19.282.500	-	19.282.500
SISTEMA FOGNARIO - SF	92.789.500	640.000	92.149.500	88.490.000	640.000	87.850.000	4.299.500	-	4.299.500
SISTEMA DEPURATIVO - SD	53.256.880	13.613.000	39.643.880	50.720.838	13.613.000	37.107.838	2.536.042	-	2.536.042
TOTALE INVESTIMENTI €	424.284.130	26.273.000	398.011.130	272.130.838	26.273.000	245.857.838	152.153.292	-	152.153.292
TOTALE MANUTENZIONI STRAORDINARIE €	17.058.292	-	17.058.292	-	-	-	17.058.292	-	17.058.292
TOTALE INVESTIMENTI AL NETTO DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE €	407.225.838	26.273.000	380.952.838	272.130.838	26.273.000	245.857.838	135.095.000	-	135.095.000

Si riporta inoltre di seguito, con descrizione più dettagliata, l'elenco degli **interventi attuativi** suddivisi per comparto, la maggior parte dei quali finalizzati al superamento delle procedure di infrazione avviate.

GENERALE

1. progetto conoscenza, mappatura infrastrutture principali (€ 1.700.000);
2. rete di monitoraggio ambientale (€ 450.000);
3. implementazione sistema territoriale informatico (€ 320.000);
4. sistemi informativi gestionali - hardware e software (€ 390.000);
5. sicurezza e video sorveglianza strutture ed impianti (€ 500.000);
6. sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero ATO compresa acquisizione e posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e rete di trasporto dati (€ 24.500.000);
7. attrezzature mobili e elettroniche (€ 3.500.000);
8. installazione contatori per tutti gli utenti (€ 23.500.000);
9. sostituzione contatori per tutti gli utenti (€ 15.950.000);
10. manutenzione straordinaria impianti (€ 1.447.500);

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

11. opere, studi e ricerche per la definizione delle aree di salvaguardia e l'ottenimento/rinnovo delle concessioni (€ 4.500.000);
12. studi e ricerche per la definizione del Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA - Water Safety Plan) (€ 250.000);
13. ricerche idriche per miglioramento qualitativo e quantitativo ATO (€ 3.000.000);
14. pozzi, ripristino opere vetuste o in cattivo stato (€ 10.450.000);
15. sorgenti, ripristino opere vetuste o in cattivo stato (€ 8.360.000);
16. realizzazioni impianti trattamento acque idropotabili – breve periodo (€ 700.000);
17. realizzazioni impianti trattamento acque idropotabili – lungo periodo (€ 2.200.000);
18. realizzazione e miglioramento opera di presa sorgenti (€ 2.970.000);

19. mantenimento standard di servizio opere civili (€ 310.000);
20. manutenzione straordinaria fontana "Ruggio nuovo" nel Comune di Giarratana (€ 100.000);
21. manutenzione straordinaria impianti (€ 1.479.500);

SISTEMA DI ADDUZIONE

22. sostituzione cloratori ai serbatoi (€ 1.650.000);
23. adeguamento impianti di sollevamento non adeguatamente funzionanti (€ 7.700.000);
24. approvvigionamento idrico centro abitato di Modica alta e realizzazione acquedotto dell'abitato di Zappulla, Comune di Modica (€ 3.780.000);
25. realizzazione acquedotto esterno S.M. del Focallo, Comune di Ispica (€ 670.000);
26. realizzazione acquedotto esterno dell'abitato di Pozzallo (€ 670.000);
27. realizzazione rete di interconnessione tra i serbatoi "San Luigi - Palazzello", Comune di Ragusa (€ 300.000);
28. rifacimento rete acquedottistica viale delle Americhe e vie limitrofe, Comune di Ragusa (€ 900.000);
29. costruzione nuovi acquedotti di adduzione esterna a servizio dei serbatoi comunali - lungo periodo (€ 31.145.000);
30. rifacimento acquedotti esistenti di adduzione a servizio dei serbatoi comunali - lungo periodo (€ 17.050.000);
31. manutenzione straordinaria impianti (€ 3.193.250);

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE

32. digitalizzazione delle reti di distribuzione dell'ATO Ragusa (rilievo, restituzione su Sistema Informativo Territoriale, distrettualizzazione, controllo delle pressioni, attività straordinaria di ricerca perdite) (€ 2.500.000) ;
33. installazione di misuratori di portata nei serbatoi dell'ATO Ragusa (€ 1.500.000);
34. manutenzione straordinaria delle opere civili dei serbatoi dell'ATO Ragusa (€ 2.500.000);
35. reti di distribuzione - ripristino opere vetuste o in cattivo stato e manutenzione straordinaria (€ 8.250.000);
36. ammodernamento rete idrica centro di Modica, quartiere S. Cuore (€ 5.300.000);
37. rifacimento rete idrica di via Roma, Comune di Monterosso Almo (€ 300.000);
38. realizzazione reti di distribuzione idrica a completamento del servizio idrico dell'ATO - breve periodo (€ 10.760.000);
39. realizzazione reti di distribuzione idrica a completamento del servizio idrico dell'ATO – lungo periodo (€ 15.180.000);
40. mantenimento standard di servizio - rete idrica di distribuzione (€ 27.940.000);
41. mantenimento standard di servizio - opere civili, Comune di Vittoria (€ 4.050.000);
42. mantenimento standard di servizio - opere impianti sollevamento (€ 5.020.000);
43. nuovi interventi - opere civili (€ 1.250.000);
44. manutenzione straordinaria impianti (€ 4.102.500);

SISTEMA FOGNARIO

45. digitalizzazione delle reti fognarie dell'ATO Ragusa (rilievo topografico, restituzione su Sistema Informativo Territoriale di condotti, collettori, pozzetti, etc.) (€ 2.500.000);
46. ricognizione e manutenzione straordinaria degli scaricatori e degli scolmatori di piena (€ 600.000);

47. adeguamento impianti di sollevamento acque reflue non adeguatamente funzionanti (€ 5.500.000);
48. reti fognarie - ripristino opere vetuste o in cattivo stato e manutenzione straordinaria (€ 7.700.000);
49. realizzazione fognatura c.da Donnagona del Comune di Chiaramonte Gulfi (€ 190.000);
50. realizzazione di un nuovo collettore fognario nella costa S.Giovanni in sostituzione di quello esistente, Comune di Monterosso Almo (€ 300.000);
51. lavori di sistemazione di alcuni tratti fognari della via Stella e della via Fogazzano fino alla via Matteotti del centro abitato di Monterosso Almo (€ 150.000);
52. nuovi interventi su rete fognaria, Comune di Vittoria (€ 55.070.000);
53. mantenimento standard di servizio - rete fognaria (€ 16.480.000);
54. manutenzione straordinaria impianti (€ 4.299.500);

SISTEMA DEPURATIVO

55. installazione di misuratori di portata in ingresso agli impianti di depurazione dell'ATO Ragusa (€ 1.200.000);
56. ripristino opere elettro-meccaniche impianti di depurazione (€ 9.900.000);
57. lavori di ristrutturazione ed adeguamento vasche di sedimentazione dell'impianto di depurazione di C.da Molino Nuovo- installazione di campionatori di continuo e misuratori di portata, Comune di Monterosso Almo (€ 150.000);
58. completamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione del Comune di Acate (€ 1.100.000);
59. ammodernamento del depuratore comunale di Modica, c. da Fiumara (€ 2.210.000);
60. manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione comunale e consortile (linea civile) di C. da Lusia, Comune di Ragusa (€ 4.655.838);
61. dismissione impianto di c.da Lodderi e realizzazione del collettamento al depuratore di c.da Arizza, Comune di Scicli (€ 2.500.000);
62. completamento della rete fognaria della Frazione di Vittoria Scoglitti e potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione di Vittoria (€ 6.440.000);
63. nuovi interventi su depuratori esistenti (€ 2.895.000);
64. mantenimento standard di servizio – depuratori (€ 19.670.000);
65. manutenzione straordinaria impianti (€ 2.536.042).

Il piano degli interventi programmati è stato redatto aggiornando la precedente programmazione del 2010, riportando gli investimenti già coperti di contributo pubblico a fondo perduto da parte dei Comuni, della Regione Siciliana e dal Commissario Unico della depurazione.

Si sono altresì valutati ulteriori interventi, sia programmati dagli attuali gestori del S.I.I., ritenuti necessari e compatibili con una gestione unitaria, che quelli necessari per raggiungere gli obiettivi oggi imposti dalla normativa vigente e dalla Comunità Europea.

Come si può constatare, la maggior parte degli interventi pianificati consiste nella realizzazione di rete di monitoraggio ambientale, implementazione di sistemi informativi gestionali, realizzazione video sorveglianza su strutture ed impianti, sostituzione ed installazione di contatori per le utenze, manutenzioni straordinarie degli impianti con sostituzione di componentistica, adeguamenti, ammodernamenti, rifacimenti dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione.

Le nuove realizzazioni, molto contenute rispetto all'intero corpo degli interventi, riguardano prevalentemente gli impianti trattamento delle acque idropotabili ed opere di prese, porzioni di adduzioni ed acquedotti, porzioni di fognatura, collettamenti a depuratori.

Nella FASE 7 – *Redazione del piano economico e finanziario del Piano*, si sono stimati i costi operativi annuali, indicati nella seguente tabella.

Costi Operativi Annuali del nuovo Servizio Idrico Integrato

Costi operativi annuali		Anni		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		15		20		30
		Anni	Anni	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033		2036		2041		2051
86) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				1.119.000	1.177.317	1.235.633	1.293.950	1.352.267	1.417.893	1.483.400	1.480.300	1.477.200	1.474.100	1.471.000	1.471.000		1.471.000		1.471.000		1.471.000
87) Per servizi				17.588.000	17.169.167	16.738.333	16.313.500	16.188.667	15.763.833	15.339.000	15.314.500	15.290.000	15.265.500	15.241.000	15.241.000		15.241.000		15.241.000		15.241.000
88) Per godimento beni di terzi				1.845.000	1.836.400	1.807.800	1.779.200	1.727.933	1.676.667	1.625.400	1.599.800	1.569.200	1.539.600	1.511.000	1.511.000		1.511.000		1.511.000		1.511.000
89) Per il personale				10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.272.000	10.025.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000		9.778.000		9.778.000		9.778.000
91a) Oneri diversi di gestione				2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000	2.561.000		2.561.000		2.561.000		2.561.000
Altre spese (*)				890.000	893.333	896.667	890.000	893.333	896.667	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000		1.000.000		1.000.000		1.000.000
Oneri locati (*)				245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000	245.000		245.000		245.000		245.000
Totale costi operativi				34.917.000	34.925.217	34.133.433	33.741.650	33.380.200	32.726.000	32.071.800	32.015.600	31.959.400	31.903.200	31.847.000	31.847.000		31.847.000		31.847.000		31.847.000
Totale costi op. al netto del personale				24.398.000	24.006.217	23.614.433	23.222.650	23.108.200	22.701.000	22.293.800	22.237.600	22.181.400	22.125.200	22.069.000	22.069.000		22.069.000		22.069.000		22.069.000
Personale				10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.272.000	10.025.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000		9.778.000		9.778.000		9.778.000
(*) Comprende: spese ATO, casse servizi energetici, contributo ARERA, formazione professionale e di sicurezza, medico competente, trasferte, pubblicità e iniziative istituzionali.																					
(*) Comprende: tasse locali, canoni di derivazione, spese gestione aree di salvaguardia.																					
Voce 87) Per servizi		Anni		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		15		20		30
		Anni	Anni	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033		2036		2041		2051
Acquisto acqua all'ingrosso				293.000	293.000	296.700	305.400	314.100	323.800	331.500	340.200	348.900	357.600	366.300	375.000		375.000		375.000		375.000
Energia elettrica				13.280.000	13.280.000	12.616.000	11.952.000	11.288.000	10.624.000	9.960.000	9.296.000	8.296.000	8.296.000	8.296.000	8.296.000		8.296.000		8.296.000		8.296.000
Ricerca perdite (da terzi)				0	0	0	0	0	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000		300.000		300.000		300.000
Smiadimento rifiuti (da terzi)				13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000	13.000		13.000		13.000		13.000
Trasporto e smaltimento fanghi (da terzi)				2.074.000	2.074.000	2.316.000	2.558.000	2.800.000	3.042.000	3.284.000	3.526.000	3.526.000	3.526.000	3.526.000	3.526.000		3.526.000		3.526.000		3.526.000
Manutenzione Acquedotto				899.000	899.000	870.700	848.400	826.100	803.800	781.500	759.200	736.900	714.600	692.300	670.000		670.000		670.000		670.000
Manutenzione Fognatura				365.000	365.000	354.100	343.200	332.300	321.400	310.500	299.600	288.700	277.800	266.900	256.000		256.000		256.000		256.000
Manutenzione depurazione				493.000	493.000	454.667	476.333	498.000	519.667	541.333	563.000	584.667	606.333	628.000	649.667		649.667		649.667		649.667
Letture contatori				209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000	209.000		209.000		209.000		209.000
Facility management e pulizia sedi aziendali				33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000		33.000		33.000		33.000
87) Per servizi				17.588.000	17.588.000	17.169.167	16.738.333	16.313.500	16.188.667	15.763.833	15.339.000	15.314.500	15.290.000	15.265.500	15.241.000		15.241.000		15.241.000		15.241.000

L'**onere finanziario** che viene trasferito al nuovo gestore unico, pari alla somma della quota capitale e quota interessi dei mutui, è:

	Anni	Totale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17		30
	Anni		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038		2051
Totale sorte		6.184.127																			
Rate		7.730.159	1.070.580	1.025.580	936.000	872.000	682.000	682.000	493.000	283.000	227.000	217.000	217.000	217.000	217.000	217.000	217.000	217.000	217.000	0	0
- di cui, Quota capitale		6.184.127	856.464	820.464	748.800	697.600	545.600	545.600	346.400	226.400	181.600	173.600	173.600	173.600	173.600	173.600	173.600	173.600	173.600	0	0
- di cui, Interessi		1.546.032	214.116	205.116	187.200	174.400	136.400	136.400	86.600	56.600	45.400	43.400	43.400	43.400	43.400	43.400	43.400	43.400	43.400	0	0
Debito residuo in conto capitale		6.184.127	5.327.664	4.507.200	3.758.400	3.080.800	2.515.200	1.969.600	1.623.200	1.396.800	1.215.200	1.041.600	868.000	694.400	520.800	347.200	173.600	0	0		

Le **fonti di finanziamento a fondo perduto** provengono da:

- FSC 2014/2020, Delibera CIPE n. 25/2016 e s.m.i. - “Patto per lo sviluppo della Sicilia”.
- APQ del 30.01.2013 finanziato da Delibera CIPE n. 60 del 30-04-2012.
- FSC 2007/2013, Obiettivi di servizio QSN 2007-2013 – S.I.I..
- PO FESR 2014/2020: Azione 6.3.1 “Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione fognarie e depurative per usi civili”; Azione 6.4.1 “Attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del deflusso minimo vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e la capacità depurativa”.

Le **fonti di finanziamento degli investimenti a carico del gestore (tariffa)** provengono da:

- investimenti a carico del gestore previsionalmente finanziati tramite mutui a lungo termine, con durata commisurata al tempo residuo nell'orizzonte del PdA: 25, 20, 15, 10 anni;
- quote di finanziamento a debito, erogate dagli Enti finanziatori al gestore, pari al fabbisogno finanziario per gli interventi e cioè all'importo annuale degli investimenti al netto dei finanziamenti a fondo perduto;
- tasso di interesse: 3,0% (tasso di interesse base: 1,0%, spread: 2,0%);

d. preammortamento di 1 e 2 anni per i primi anni.

Il Piano Economico Finanziario nell'orizzonte del Piano d'Ambito è:

	Anni		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	----	20	21	----	25	----	30	
	Anni	Totale	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	----	2041	2042	----	2046	----	2051	
	Fasi		Breve-medio periodo						Lungo periodo													
Fabbisogno finanziario		398.011.130	32.745.333	34.676.613	66.887.946	65.974.613	37.213.333	8.360.000	57.884.581	27.472.915	17.737.915	11.486.248	8.827.915	852.915		8.827.915	8.827.915		852.915		0	
Rata			982.360	2.022.658	4.927.452	7.857.776	10.808.770	13.889.795	18.091.672	19.938.283	21.130.550	21.902.606	22.495.980	22.553.310		23.750.565	24.785.465		25.185.416		9.308.662	
- di cui, Quota capitale			0	0	898.135	1.876.184	3.767.064	6.710.302	9.376.950	10.680.682	11.661.232	12.438.537	13.140.231	13.566.179		17.971.224	19.280.424		22.011.550		8.889.041	
- di cui, Interessi			982.360	2.022.658	4.029.297	5.981.591	7.041.706	7.179.494	8.714.722	9.257.601	9.469.318	9.464.068	9.355.750	8.987.130		5.779.341	5.505.042		3.173.866		419.621	
Debito in conto capitale		0	32.745.333	67.421.946	131.411.758	197.510.186	230.956.455	232.606.154	281.113.785	297.906.018	303.982.701	303.090.411	298.718.096	286.004.851		174.673.469	164.220.959		83.783.994		5.098.322	

Il conto economico è:

Voci	Anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		20	21		25		30
Anni	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034		2041	2042		2046		2051
Ricavi da tariffe	29.891.334	29.936.546	29.992.634	30.028.386	31.880.339	34.026.948	36.272.778	38.630.508	41.141.424	43.815.688	46.081.701	47.083.838	47.083.838		47.083.838	47.083.838		47.083.838		47.083.838
Contributi di allacciamento																				
Interessi sul																				
Ricavi da Altre Attività Idriche																				
Contributi e finanziamenti in conto esercizio	9.760.000	9.120.000	8.520.000	7.960.000	4.590.000	2.020.000	0	0	0	0	0	0	0		0	0		0		0
Totale Ricavi	39.651.334	39.056.546	38.502.634	37.988.386	36.510.339	36.076.948	36.272.778	38.630.508	41.141.424	43.815.688	46.081.701	47.083.838	47.083.838		47.083.838	47.083.838		47.083.838		47.083.838
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	24.988.000	24.008.217	23.614.433	23.232.650	23.108.200	22.701.000	22.299.800	22.237.600	22.181.400	22.125.200	22.069.000	22.069.000	22.069.000		22.069.000	22.069.000		22.069.000		22.069.000
Costo del personale	10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.519.000	10.519.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000	9.778.000		9.778.000	9.778.000		9.778.000		9.778.000
Totale Costi	35.507.000	34.527.217	34.133.433	33.751.650	33.627.200	33.220.000	32.077.800	32.015.600	31.959.400	31.903.200	31.847.000	31.847.000	31.847.000		31.847.000	31.847.000		31.847.000		31.847.000
IMU	4.784.332	4.591.730	4.369.198	4.246.736	3.190.034	3.952.946	4.200.978	6.814.906	9.182.094	11.912.488	24.234.701	35.236.838	31.882.644		31.882.644	31.882.644		31.882.644		31.882.644
Ammortamenti	3.912.365	6.903.364	10.120.612	13.134.822	14.267.325	14.276.574	16.469.468	17.749.000	18.742.992	19.844.894	14.237.810	8.549.012	7.327.231		7.327.231	7.327.231		7.327.231		7.327.231
Risultato Operativo	821.468	-2.371.634	-5.751.414	-8.888.089	-11.137.284	-10.923.628	-12.268.486	-11.128.892	-9.560.901	-7.092.486	9.946.892	26.687.838	24.555.415		24.555.415	24.669.712		24.669.712		24.669.712
Interessi passivi	1.304.480	2.591.454	4.744.295	6.815.978	7.883.820	7.999.254	9.404.388	9.824.740	9.925.568	9.815.638	5.779.341	5.505.042	419.621		419.621	419.621		419.621		419.621
Risultato ante imposte	-583.012	-4.963.088	-10.495.709	-15.704.067	-19.021.114	-18.922.913	-21.672.884	-20.953.632	-19.486.469	-16.848.135	3.167.546	20.908.489	23.742.532		23.742.532	24.250.091		24.250.091		24.250.091
IRPEF	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0		0		0
IRAP	32.037	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0		0		0
Totale imposte	32.037	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0		0		0
Risultato di esercizio	-595.050	-4.963.088	-10.495.709	-15.704.067	-19.021.114	-18.922.913	-21.672.884	-20.953.632	-19.486.469	-16.848.135	3.167.546	20.908.489	23.742.532		23.742.532	24.250.091		24.250.091		24.250.091
Risultato di esercizio cumulato	-595.050	-5.558.143	-16.053.852	-31.757.919	-50.779.033	-69.701.946	-91.374.830	-112.328.462	-131.814.932	-148.663.067	-186.763.511	-132.494.367	5.529.439		5.529.439	22.997.399		22.997.399		22.997.399

Di recente, l'Assemblea Idrica di Ragusa, con Verbale n.5 del 14-09-2022, al fine di rispettare il termine del 07-11-2022 per l'individuazione di un **Gestore del S.I.I. su scala d'Ambito**, ha affidato a **IBLEA ACQUE S.p.A. in house providing**, Società di diritto privato a capitale pubblico, costituita da tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, la gestione unica del settore su scala d'Ambito.

Tale scelta della governance dell'A.T.I. e delle Amministrazioni Comunali coinvolte, va nella direzione di una concreta ed effettiva gestione unificata ed uniforme del S.I.I. su area vasta, coincidente con il territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, e la definizione autorizzativa del Piano d'Ambito si pone come elemento cardine, a livello gestionale ed operativo, ed imprescindibile per la piena attuazione delle prerogative, in vero ambiziose ma coerenti agli orientamenti normativi e di management, in capo all'individuato nuovo Gestore unico **IBLEA ACQUE S.p.A.**, che potrà e dovrà far fronte alle criticità di sistema che il Piano d'Ambito ha rilevato e descritto.

Si riporta nella seguente tabella il **quadro strategico** del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, con riferimento agli obiettivi di livello generale, nazionale e comunitario.

QUADRO STRATEGICO			
N.	LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI/INTERVENTI
1	L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito, compendiate in particolare un dettagliato programma degli interventi, la predisposizione di un nuovo modello gestionale-organizzativo supportato da un piano economico e finanziario, costituirà documento fondante e certo per lo sviluppo, programmato e sostenibile, del settore idrico, che di certo è annoverabile come strategico per un territorio che comincia, in particolare nella stagione estiva ed in alcuni Comuni, ad accusare criticità idriche e che sempre più è oramai indirizzato alla ricezione turistica di massa.	Avvio nuovo modello gestionale-organizzativo del Gestore unico del S.I.I., riportato ed illustrato nella <i>Relazione</i> della FASE 6 – <i>Modello Gestionale Organizzativo</i> , implementato per svolgere la gestione ordinaria del servizio idrico integrato in modo economico, efficace ed efficiente, e per intraprendere e completare gli investimenti necessari a migliorare il livello di servizio agli utenti e superare le procedure di infrazione nel settore fognario e depurativo e per ottemperare in modo esaustivo agli obblighi provenienti dall'Autorità di Regolazione.	Acquisizione di servizi e beni strumentali per l'implementazione del sistema territoriale informatico, gestionale e delle fasi amministrative, contabili e di supporto all'utenza per la gestione unitaria del S.I.I. nell'intera Provincia di Ragusa.
2			Implementazione del controllo a distanza con sistemi di sicurezza e di video sorveglianza di tutti gli accessi delle strutture sensibili quali sorgenti, pozzi, serbatoi con particolare attenzione ai presidi con presenza di acqua potabile.
3			Sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero Ambito, compreso la posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e sistema di trasporto dati.
4			Opere per ristrutturare ed eseguire le manutenzioni straordinarie nei pozzi, nelle sorgenti, negli adduttori di trasporto dei volumi emunti ai serbatoi comunali.
5	L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito, corredata evidentemente della Valutazione Ambientale Strategica, consentirà ampia possibilità di intercettazione di finanziamenti, regionali, statali ed europei, per l'esecuzione degli interventi programmati.	MACRO OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE (rif. paragrafo 4.6 RAPPORTO AMBIENTALE) ➤ preservazione degli habitat naturali esistenti nelle aree di influenza degli impianti; ➤ monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali; ➤ gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito; ➤ uso di tecnologie moderne per l'abbattimento dei costi energetici; ➤ politica economica-finanziaria-tariffaria vocata alla ricerca del miglior rapporto tra livello qualitativo del servizio idrico integrato offerto e contenimento della spesa; ➤ controllo costante del territorio influenzato; ➤ manutenzioni straordinarie e programmate ai collettamenti esistenti e realizzazione prioritaria di quelli urgenti e necessari; ➤ utilizzo di nuovo suolo per interventi in nuova realizzazione, solo previo parere degli Enti preposti alla tutela ambientale e paesaggistica; ➤ costante monitoraggio, secondo norma e con l'utilizzo dei previsti autocampionatori in continuo, in particolare degli scarichi degli impianti di depurazione; ➤ attivazione, a cura del nuovo Gestore, di regolari controlli ambientali, in sinergia anche con altri Enti preposti; ➤ razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche; ➤ regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano.	Ricerca idrica di nuove risorse per il miglioramento qualitativo e quantitativo dei volumi idrici a servizio dell'utenza.
6			Interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione di reti idriche di distribuzione con relativi presidi, quali serbatoi di modulazione e riserva, al fine di migliorare ed estendere il servizio idrico a tutta la popolazione residente e fluttuante dell'Ambito.
7			Adeguamento e riorganizzazione degli schemi fognari/depurativi, equivalenti a quelli acquedottistici.
8			Estendere la fognatura e la depurazione agli agglomerati maggiori 2.000 abitanti equivalenti in rispetto della normativa regionale ed agli obblighi comunitari di cui alla Direttiva Europea DIR 271/91/CE.

L'Autorità Competente dell'iter autorizzativo del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è la Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento

dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, supportata dalla apposita Commissione Tecnica Specialistica.

I Soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti dall'Autorità Procedente sono stati:

1. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;
2. Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti;
3. Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
4. A.R.P.A. Sicilia;
5. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
6. Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa;
7. Genio Civile di Ragusa;
8. Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
9. A.S.P. Ragusa;
10. Consorzio di Bonifica Ragusa;
11. Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;
12. Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive (IRSAP).

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Nella *Relazione* della FASE 5 – *Programma degli Interventi* del Piano, sono riportate delle specifiche tabelle riepilogative degli interventi pianificati, secondo una valutata priorità d'intervento, con indicazione dei costi complessivi, eventuali finanziamenti a fondo perduto, costi a carico del Gestore del S.I.I., priorità di inizio intervento e relativa durata.

L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito, compendiate in particolare un dettagliato programma degli interventi, la predisposizione di un nuovo modello gestionale-organizzativo supportato da un piano economico e finanziario, costituirebbe documento fondante e certo per lo sviluppo, programmato e sostenibile, del settore idrico, che di certo è annoverabile come strategico per un territorio che comincia, in particolare nella stagione estiva ed in alcuni Comuni, ad accusare criticità idriche e che sempre più è oramai indirizzato alla ricezione turistica di massa.

Tra le azioni previste dal Piano d'Ambito, particolare importanza ed utilità assume la redazione del “*Progetto Conoscenza*”, ossia il rilievo di dettaglio delle reti idriche e fognarie e di tutti gli asset idrici, finalizzato a rispondere alla criticità di area (conoscenza), che tipicamente viene intrapreso dal Gestore all'atto della presa in carico del Servizio.

La realizzazione dei sistemi territoriali, gestionali e di telecontrollo di tutta la struttura del Servizio Idrico Integrato, consentirebbe:

- un notevole risparmio energetico;
- la sicurezza dei lavoratori su tutti gli impianti e luoghi di lavoro in genere;
- la conoscenza in tempo reale di tutti i parametri idraulici in particolare quelli qualitativi e quantitativi;
- il miglioramento e l'ottimizzazione del Servizio Idrico Integrato con la possibilità di redazione di bilancio idrico per il risparmio di preziosa risorsa idropotabile;
- la diminuzione del costo del servizio da recuperare in tariffa.

Gli **obiettivi di sostenibilità ambientale**, assunti per la verifica dell'esistenza di relazioni di coerenza, sono stati desunti dai piani, programmi e strategie comunitarie, nazionali e regionali vigenti (Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; ecc.).

A tal riguardo, in coerenza anche con gli indirizzi europei, tradotti in piani e programmi incentivanti (es. PON Infrastrutture Reti 2014-2020 Linea Azione IV 1.1.), il Piano propone una serie di interventi, strutturali ma anche amministrativi e tariffari, atti a ridurre il volume circolante in rete al fine di migliorare la qualità della risorsa, preservandola nel sottosuolo laddove non necessaria.

La mancata attuazione del Piano comporterebbe pertanto il sostanziale mantenimento dello *status quo* dell'impiantistica d'Ambito nel settore idrico, caratterizzata oggi da vetustà e arretratezza gestionale, deficitaria di una moderna informatizzazione e messa in rete, carente anche sotto l'aspetto di taluni adeguamenti cogenti per norma (es. misuratori di portata e dispositivi per l'autocampionamento in continuo nei depuratori).

L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito, corredata della Valutazione Ambientale Strategica, dettaglio non irrilevante, consentirebbe infine ampia possibilità di intercettazione di finanziamenti, regionali, statali ed europei, per l'esecuzione degli interventi programmati.

Si ritiene quindi che la **sostenibilità della proposta di Piano**, rispetto allo scenario attuale, si sostanzia nell'assoluta necessità di attuare un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da un valido piano economico e finanziario, per l'ammodernamento e conduzione del settore idrico d'Ambito, strategico per l'intero territorio.

Di seguito si riporta, in forma tabellare, prospetto dell'**analisi S.W.O.T.** finalizzata a rappresentare i punti di forza e di debolezza della proposta di Piano, nonché le opportunità e minacce in caso di non attuazione, che in definitiva rilascia motivazioni della sostenibilità della proposta di Piano.

ANALISI S.W.O.T. PROPOSTA PIANO AMBITO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			
PUNTI DI FORZA (strengths)	PUNTI DI DEBOLEZZA (weaknesses)	OPPORTUNITA' (opportunities)	MINACCE (threats)
Il nuovo modello gestionale-organizzativo del S.I.L., implementato nel Piano d'Ambito, determinerà un governo dei processi attuativi ed operativi uniforme, secondo procedure standardizzate, tale da assicurare: ➤ monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali; ➤ gestione unificata dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito; ➤ uso di moderne tecnologie per l'abbattimento dei costi energetici; ➤ controllo costante del territorio influenzato; ➤ istituzione di un servizio di controllo ambientale, in sinergia anche con altri Enti preposti, per l'individuazione e la successiva interdizione di eventuali scarichi reflui abusivi; ➤ razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche, riducendo in particolare le perdite; ➤ regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano, ottenendo in restituzione ed in tempo reale, i bilanci idrici dei volumi circolanti in rete.	Criticità di sistema rilevanti	Maggiori possibilità di intercettazione finanziamenti, per l'esecuzione degli interventi programmati (es. risorse P.N.R.R., fondi europei dedicati, ecc.)	Stasi gestionale e stallo amministrativo
Tutela delle risorse idriche	Aree nel territorio d'Ambito in procedura d'infrazione	Avvio adeguamenti impiantistici normativamente cogenti	Difficoltà e onerosità nel reperimento di fondi economici
Superamento infrazioni comunitarie in materia	Frammentarietà dei Servizi idrici Integrati, fino ad oggi gestiti soltanto a livello comunale e difficoltà operative/amministrative nel passaggio di scala	Nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da un valido piano economico e finanziario, per l'ammodernamento e conduzione del settore idrico d'Ambito, strategico per l'intero territorio	Onerosità e rallentamenti amministrativi nel percorso di approvazione del Piano d'Ambito e nella successiva fase di avvio
		Tempestiva e proceduralmente regolata	

		individuazione, secondo Piano di Monitoraggio Ambientale, di eventuali impatti negativi imprevisti e specificazione delle opportune misure correttive/mitigatrici, in particolare nel monitoraggio delle acque reflue scaricate, con implementazione di uno specifico sistema gestionale-organizzativo	
--	--	--	--

A corredo del Piano, assume particolare importanza la pedissequa applicazione da parte del Gestore unico del **Piano di Monitoraggio Ambientale**, specifico per il Servizio Idrico Integrato d'Ambito, redatto quale ulteriore elaborato conoscitivo/applicativo, al fine di verificare nel tempo l'andamento degli indicatori di prestazione, contesto ed impatto, individuati, che in definitiva assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica ex post della sostenibilità ambientale dello stesso.

Inoltre il Piano di Monitoraggio Ambientale intende anche sviluppare il previsto sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, implementato ed eseguito dal Gestore unico, il quale consentirà di acquisire con regolarità report analitici di campionamenti strumentali da eseguirsi su diverse matrici ambientali per il controllo degli habitat naturali ed ecosistemi interessati, restituire a consuntivo periodiche relazioni ambientali, realizzare ed aggiornare una banca dati per l'Ambito di immediata consultazione per singola matrice ambientale.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale si prefigge infine anche di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e indicare le opportune misure correttive/mitigatrici, in particolare nel monitoraggio delle acque reflue scaricate con implementazione di uno specifico sistema gestionale-organizzativo.

I **possibili impatti significativi** sulle diverse matrici ambientali sono esplicitati al paragrafo 4.6 del Rapporto Ambientale e sono annoverabili tra quelli negativi verso la componente umana ed ambientale e la loro azione può in generale esplicarsi tanto a medio quanto a lungo periodo, con carattere prevalentemente temporaneo, senza tuttavia poter escludere anche un carattere permanente.

Il Piano d'Ambito, evidentemente, si prefigge di apportare al territorio interessato maggiormente impatti positivi, prevedendo e programmando alle infrastrutture e agli impianti esistenti i necessari interventi manutentivi, di adeguamento, di ammodernamento, di efficientamento, informatizzazione e messa in rete, con implementazione di un nuovo e più efficiente modello organizzativo ed anche realizzando talune nuove infrastrutture, in modalità tali da perseguire i seguenti **macro-obiettivi di protezione ambientale**:

1. **preservazione degli habitat naturali esistenti nelle aree di influenza degli impianti**, tramite controllo ambientale periodico della biodiversità, flora e fauna;
2. **monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali** (acque superficiali e sotterranee, aria, ecc.) nelle aree delle infrastrutture ed impianti del sistema acquedottistico, fognario e depurativo, nonché nei corpi idrici ricettori e nei tratti costieri in prossimità degli scarichi fognari, al fine di evitare pericoli per la salute umana e fenomeni di inquinamento ambientale e predisposizione di procedure da seguire in casi di incidenti e/o sversamenti al fine di intervenire con tempestività;

3. **gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito**, con uniformità di azione ed individuazione univoca degli impianti di recupero/smaltimento;
4. **uso di tecnologie moderne per l'abbattimento dei costi energetici**, attingendo più cospicuamente da fonti energetiche alternative ed implementando applicativi gestionali miranti al risparmio energetico (sfruttamento delle tariffe energetiche più economiche della fascia oraria notturna);
5. **politica economica-finanziaria-tariffaria vocata alla ricerca del miglior rapporto tra livello qualitativo del servizio idrico integrato offerto e contenimento della spesa**, con maggior rigore nei confronti dell'evasione e più equa distribuzione dei costi tra utenze domestiche e non;
6. **controllo costante del territorio influenzato**, con particolare attenzione a fenomeni di degradazioni territoriali, dissesti idrogeologici, geomorfologici, idraulici ed attivazione di protocolli d'intesa con Enti preposti agli eventuali necessari interventi in caso di riscontrata alterazione e pericolo;
7. **manutenzioni straordinarie e programmate ai collettamenti esistenti e realizzazione prioritaria di quelli urgenti e necessari**, al fine di garantire la massima tenuta idraulica ed evitare fenomeni di contaminazione ambientale da acque reflue;
8. **utilizzo di nuovo suolo per interventi in nuova realizzazione, solo previo parere degli Enti preposti alla tutela ambientale e paesaggistica**, onde acquisire ed attuare le eventuali prescrizioni imposte a salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico, architettonico, archeologico, a vantaggio e garanzia della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi;
9. **costante monitoraggio**, secondo norma e con l'utilizzo dei previsti autocampionatori in continuo, **in particolare degli scarichi degli impianti di depurazione** ed implementazione di procedure operative certe ed univoche da seguire in caso di superamenti;
10. attivazione, a cura del nuovo Gestore, di **regolari controlli ambientali**, in sinergia anche con altri Enti preposti, per l'individuazione e la successiva interdizione di eventuali scarichi abusivi con le conseguenze amministrative e giudiziarie del caso;
11. **razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche**, da implementarsi su scala d'Ambito, arealmente e demograficamente ritenuto ottimale;
12. **regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano**, dei pozzi e delle sorgenti, delle acque superficiali dei corpi idrici superficiali a valle degli impianti di depurazione, nonché della qualità dell'aria presso gli impianti di depurazione, al fine di mantenere costantemente sotto osservazione lo stato qualitativo complessivo dell'ambiente.

Per ciò che concerne l'**iter autorizzativo del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, essendo già conclusa la procedura preliminare di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con l'acquisizione di Contributi da parte di alcuni Soggetti Competenti in Materia Ambientale interessati e del Parere intermedio della Commissione Tecnica Specialistica n. 280 del 02-09-2022, con la stesura e la pubblicazione del Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio di Incidenza Ambientale, del Piano di Monitoraggio Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, i quali sono adottati dall'Autorità Procedente e costituiscono, ai sensi dell'art. 13 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., parte integrante del Piano, si passa alla fase della consultazione pubblica ed eventuali osservazioni.

Infatti, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., *entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso* come da art. 13 comma 5 lett. e) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., *chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del*

relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Alla scadenza dei suddetti termini, l'Autorità Procedente acquisisce e verifica tutta la documentazione presentata e provvede alla redazione di un verbale che riferisca all'Autorità Competente sugli esiti della consultazione/pubblicazione, fornendo proprie valutazioni sulle osservazioni/contributi pervenuti, che dovranno essere inserite unitamente al verbale nel dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>.

Successivamente l'Autorità Competente, qualora riterrà la procedura corretta e la documentazione completa, comunicherà alla Commissione Tecnica Specialistica che la stessa è disponibile sul portale dedicato, ai fini delle valutazioni in materia ambientale e per l'espressione del relativo parere di competenza.

Infine, l'Autorità Competente, acquisito il parere, predisporrà il provvedimento finale, da sottoporre all'Autorità Ambientale che lo adotterà ai fini della conclusione della procedura di V.A.S., provvedendo altresì alla pubblicazione secondo le norme vigenti in materia.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO

SCENARIO AMBIENTALE ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento alle componenti ed alle tematiche ambientali dell'Ambito territoriale e settoriale del Piano, si elencano le **elaborazioni grafiche del Piano d'Ambito prodotte**:

FASE 1 – RICOGNIZIONE DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO:

- corografia generale del territorio (d'Ambito);
- corografia generale del sistema acquedottistico;
- planimetrie del sistema acquedottistico;
- corografia generale del sistema fognario e depurativo;
- planimetrie del sistema fognario e depurativo;
- corografia degli agglomerati.

FASE 2 – RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RIENTRI DELLE GESTIONI ATTUALI:

- -

FASE 3 – ANALISI DELLA DOMANDA ATTUALE E FUTURA DEL SERVIZIO:

- -

FASE 4 – ANALISI DELLE CRITICITÀ DEL SISTEMA:

- planimetria degli schemi di approvvigionamento;
- carta geologica;
- carta dei bacini idrografici e dei corpi idrici;
- carta del bioclimate;
- carta delle precipitazioni medie annue;
- carta delle temperature medie annue;
- carta dell'uso del suolo;
- carta dei SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive;
- carta dei regimi normativi;
- carta dei vincoli;
- carta delle presenze archeologiche;
- carta PAI e pericolosità geomorfologica;
- carta PAI e rischio geomorfologico;
- carta PAI e pericolosità idraulica;
- carta PAI e rischio idraulico;
- carta dell'indice delle aree sensibili alla desertificazione (ESAI);
- carta dell'indice di qualità del suolo (SQI);
- carta della pietrosità del suolo;
- carta di drenaggio del suolo;
- carta della pendenza del suolo;
- carta della profondità del suolo;
- carta della tessitura del suolo;
- carta della predisposizione all'erosione del suolo;
- carta dell'indice di qualità del clima (CQI);
- carta di erosività delle precipitazioni;
- carta dell'indice di aridità;
- carta dell'esposizione dei versanti;
- carta dell'indice di stagionalità delle piogge;

- carta dell'indice di qualità della gestione del territorio (MQI);
- carta della variazione di densità della popolazione;
- carta della densità della popolazione (anno 2008);
- carta dell'intensità d'uso del suolo;
- carta delle politiche di protezione;
- carta dell'indice di qualità della vegetazione (VQI);
- carta degli elementi di protezione dall'erosione;
- carta del rischio estivo d'incendio;
- carta della copertura vegetale;
- carta della resistenza alla siccità.

FASE 5 – PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI:

- -

FASE 6 – PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE-ORGANIZZATIVO:

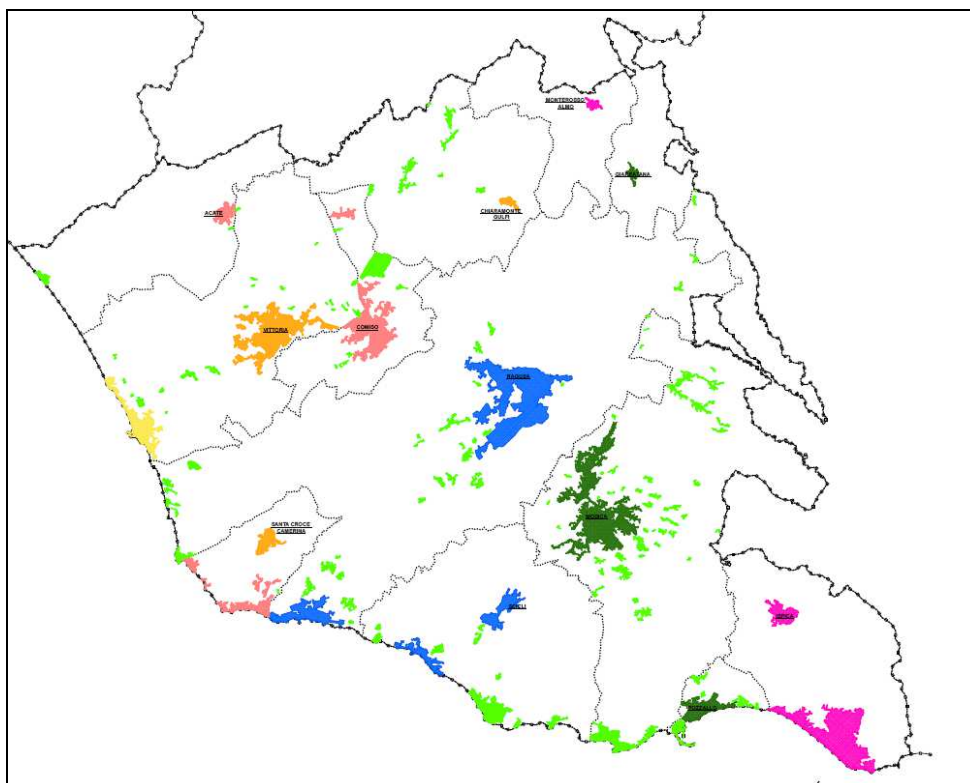
- -

FASE 7 – REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO:

- -

Le **planimetrie**, su scala provinciale, del **sistema acquedottistico e del sistema fognario e depurativo**, riportate negli elaborati cartografici della FASE 1 – *Ricognizione del S.I.I.*, indicano le localizzazioni delle adduttrici, dei pozzi, delle sorgenti, dei serbatoi, delle derivazioni, delle adduttrici di sovrambito, dei pozzi di sovrambito, degli scarichi fognari, dei depuratori, degli impianti di sollevamento fognari, delle reti di collettamento fognario e dei collettori, oltre all'ubicazione dei centri abitati con confini comunali e provinciali.

La *Corografia degli Agglomerati* in particolare riporta le **aree in procedura di infrazione**.



Aree nel territorio d'Ambito di Ragusa in procedura d'infrazione

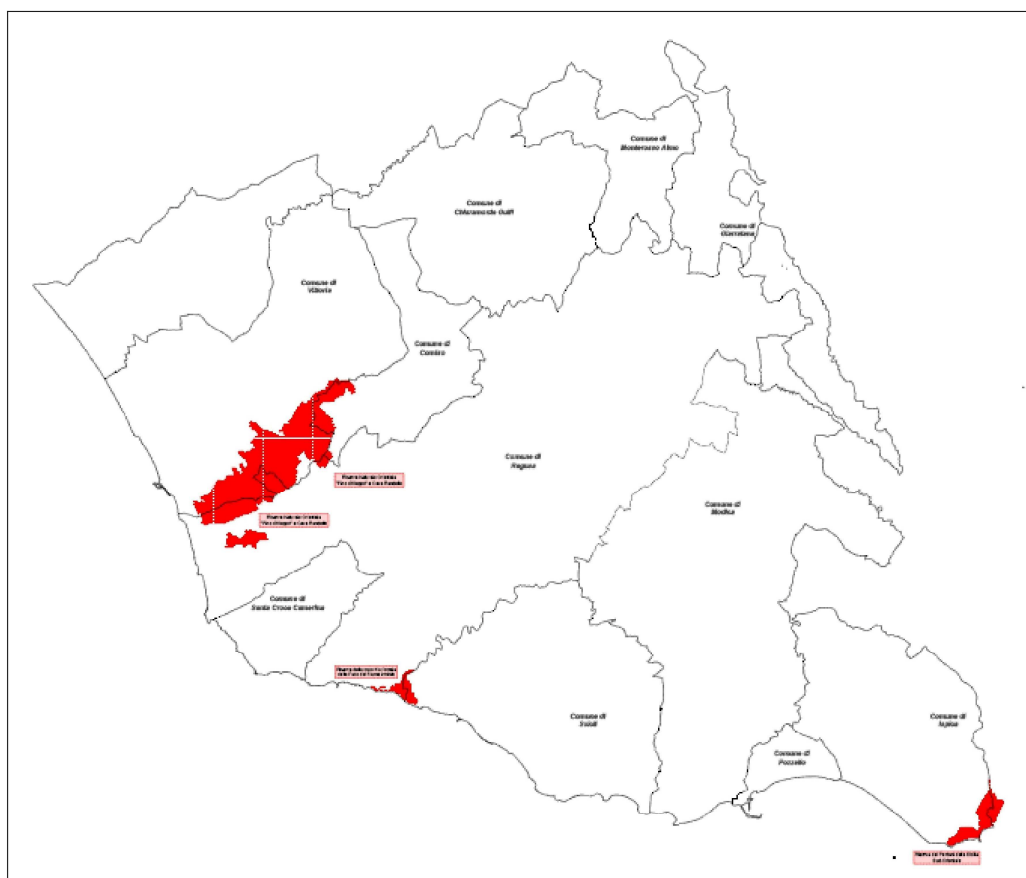
In merito alle procedure di infrazione che gravano sui Comuni e/o sugli agglomerati d'Ambito, si riporta di seguito un quadro riepilogativo desunto dalla proposta di Piano - FASE 4 - *Analisi delle criticità del sistema – Relazione Generale*, con esplicitazione anche degli interventi di Piano previsti per le risoluzioni.

Quadro riepilogativo aree nel territorio d'Ambito di Ragusa in procedura d'infrazione

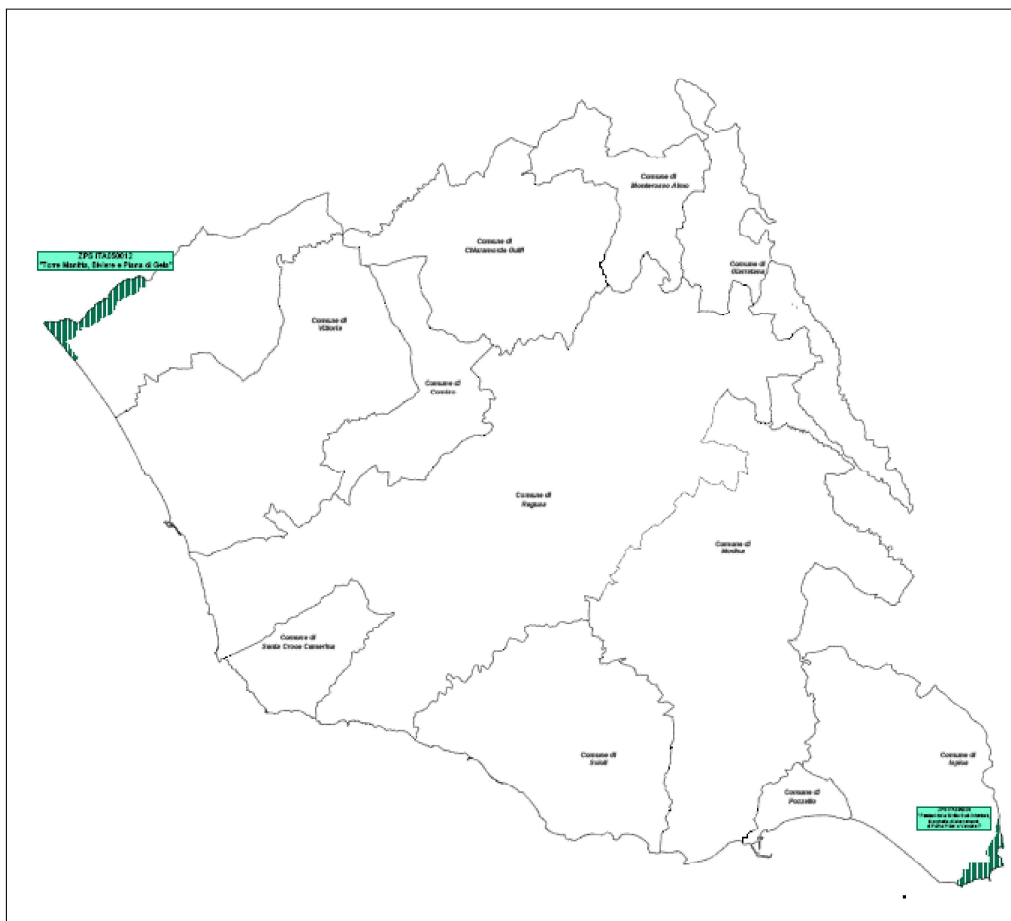
AGGLOMERATO	COMUNE	ABITANTI EQUIVALENTI (AE) (**)	RESIDENTI (ISTAT 01.01.2020)	IN PROCEDURA D'INFRAZIONE (*)	PROCEDURA	INFRAZIONE	INTERVENTI PREVISTI (***) E NOTE (**)
Acate	Acate	10.000	10.898	SI-R	2014/2059	Sulla base delle informazioni disponibili, questo agglomerato risulta non conforme all'art. 4 a causa dei risultati del trattamento non conformi ai requisiti della Direttiva. (*)	Miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione (****)
Chiaromonte Gulfi	Chiaromonte Gulfi	7.000	7.995	SI-I	2017/2181	art. 4, dir. 91/271/CE	
Comiso	Comiso	32.000	30.509	SI-R	2014/2059	Sulla base delle informazioni disponibili, questo agglomerato risulta non conforme all'art. 4 a causa dei risultati del trattamento non conformi ai requisiti della Direttiva. (*)	
Comiso - Pedalino	Comiso	3.348	30.509	SI-R	2014/2059	Sulla base delle informazioni disponibili, questo agglomerato risulta non conforme all'art. 4 a causa dei risultati del trattamento non conformi ai requisiti della Direttiva. (*)	
Giarratana	Giarratana		2.851	NO			
Ispica - S.M.Focallo	Ispica	22.000	16.088	SI-R	2014/2059	Gran parte del carico raccolto non è inviata a trattamento. Pertanto, nonostante i risultati del trattamento siano conformi ai requisiti della Direttiva, l'agglomerato non è conforme all'articolo 4. (*)	
Modica (**)	Modica		53.658	NO			
Monterosso Almo	Monterosso Almo	4.985	2.857	SI-R	2014/2059	Una parte del carico raccolto non è inviata a trattamento. Pertanto, nonostante i risultati del trattamento siano conformi ai requisiti della Direttiva, l'agglomerato non è conforme all'articolo 4. (*)	Realizzazione di un nuovo collettore fognario nella costa S.Giovanni in sostituzione di quello esistente (****)
Monterosso Almo	Monterosso Almo		2.857	SI-R	2014/2059		Ristrutturazione adeguamento vasche di sedimentazione dell'impianto di depurazione c.da Molino Nuovo. Installazione campionatori in continuo e misuratori di portata (****)
Monterosso Almo	Monterosso Almo		2.857	SI-R	2014/2059		Sistemazione e rifacimento di tratti fognari del centro abitato (****)
Pozzallo	Pozzallo		19.084	NO			
Ragusa	Ragusa	88.000	71.438	SI-S	2004/2034	art. 4, par. 1 e 3, dir. 91/271/CE (*)	Manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione comunale e consortile (linea civile) di C. da Lusìa e adeguamento al D.Lgs 152/06
Santa Croce Camerina	Santa Croce Camerina	28.960	10.741	SI-I	2017/2181	art. 4, dir. 91/271/CE	Adeguamento alla normativa vigente dell'I.D. di C.da Pescazze (****)
Santa Croce Camerina Zona costiera	Santa Croce Camerina	10.000	10.741	SI-R	2014/2059	Sulla base delle informazioni disponibili, questo agglomerato risulta non conforme all'art. 4 a causa dei risultati del trattamento non conformi ai requisiti della Direttiva. (*)	Adeguamento alla normativa vigente dell'I.D. di C.da Pescazze (****)
Scicli	Scicli	30.500	26.958	SI-S	2004/2034	art. 4, par. 1 e 3, dir. 91/271/CE (*)	Avanzamento lavori: 48% a luglio 2018
Vittoria	Vittoria	60.000	62.524	SI-I	2017/2181	art. 4, dir. 91/271/CE	
Vittoria - Scoglitti	Vittoria	33.700	62.524	SI-S	2004/2034	art. 3 e art. 4, dir. 91/271/CE	Potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Vittoria
NOTE							
(*) Informazioni tratte dal sito http://www.acqua.gov.it nel luglio 2020							
(**) Informazioni tratte da Deliberazione Giunta Regionale della Sicilia n. 80 del 27.02.2019							
(***) Informazioni tratte da ARPA Sicilia, report 2019 su controlli sugli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.							
(****) Informazioni tratte dal sito del Commissario Straordinario Unico per la Depurazione							
(*) SI-S = Agglomerato in infrazione con causa giunta a sentenza di condanna definitiva (Proc. 2004/2034); SI-R Agglomerato in procedura di infrazione con causa in ricorso (2014/2059); SI-I Agglomerato in infrazione con procedimento istruttorio aperto (2017/2181); NO = Agglomerato non soggetto a infrazione.							
(**) Agglomerati da verificare.							

La carta dei SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive, riportata negli elaborati cartografici della FASE 4 - *Analisi delle criticità del sistema* del Piano, individua e localizza, su scala provinciale, le **aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica**.

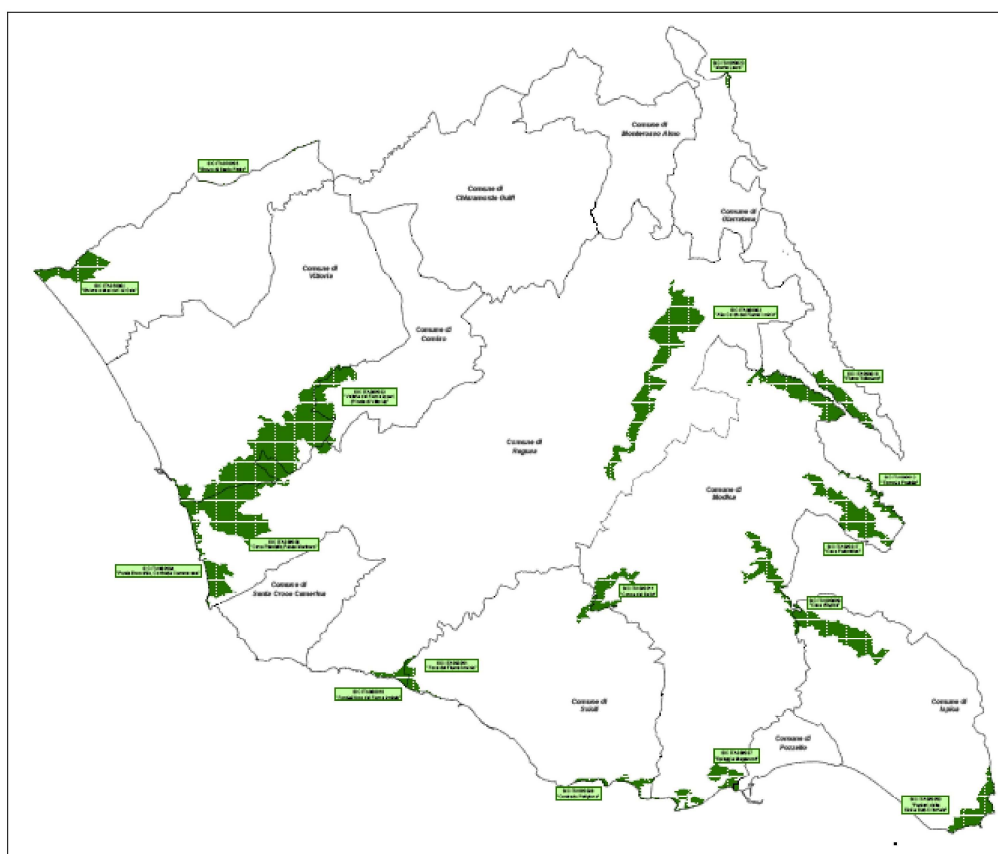
N.	AREE PROTETTE NEL TERRITORIO D'AMBITO	CODICE	TIPO AREA PROTETTA
1	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela	ITA050012	ZPS
2	Pantani della Sicilia Sud-Orientale, Morghella di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari	ITA090029	ZPS
3	Biviere e Macconi di Gela	ITA050001	SIC
4	Bosco di Santo Pietro	ITA070005	SIC
5	Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)	ITA080003	SIC
6	Cava randello, Passo Marinaro	ITA080006	SIC
7	Punta Braccetto, Contrada Cammarana	ITA080004	SIC
8	Fondali foce del fiume Irminio	ITA080010	SIC
9	Foce del fiume Irminio	ITA080001	SIC
10	Conca del Salto	ITA080011	SIC
11	Contrada Religione	ITA080008	SIC
12	Spiaggia Maganuco	ITA080007	SIC
13	Cava d'Ispica	ITA080009	SIC
14	Pantani della Sicilia sud-orientale	ITA090003	SIC
15	Cava Palombieri	ITA090017	SIC
16	Torrente Prainito	ITA080012	SIC
17	Fiume Tellesimo	ITA090018	SIC
18	Alto Cordo del fiume Irminio	ITA080002	SIC
19	Monte Lauro	ITA090023	SIC
20	Riserva naturale orientata Pino d'Aleppo e Cava Randello	-	Riserva Naturale
21	Riserva della macchia foresta della foce del fiume Irminio	-	Riserva Naturale
22	Riserva dei Pantani della Sicilia sud-orientale	-	Riserva Naturale



Riserve naturali nel territorio d'Ambito di Ragusa

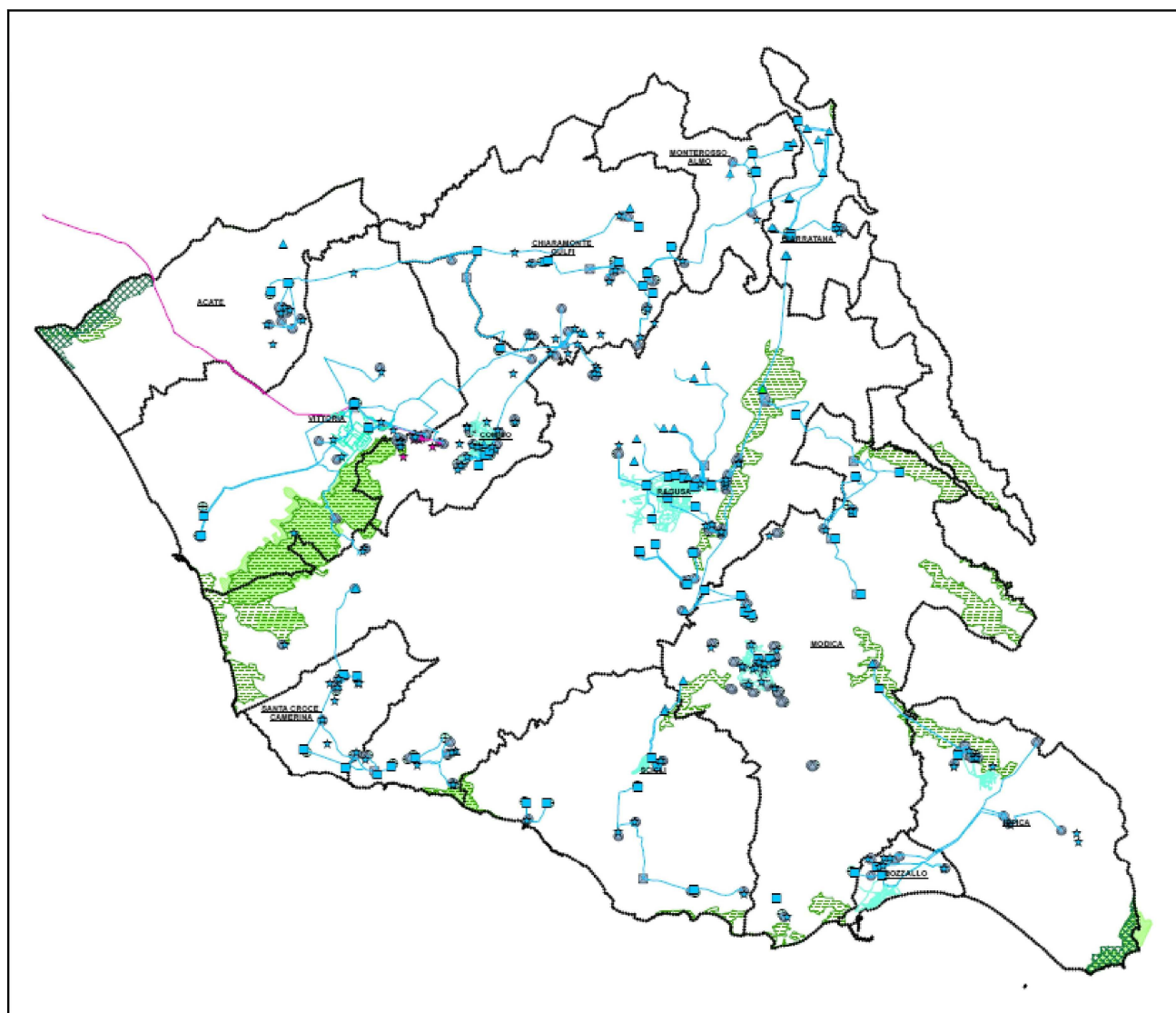


Aree ZPS nel territorio d'Ambito di Ragusa



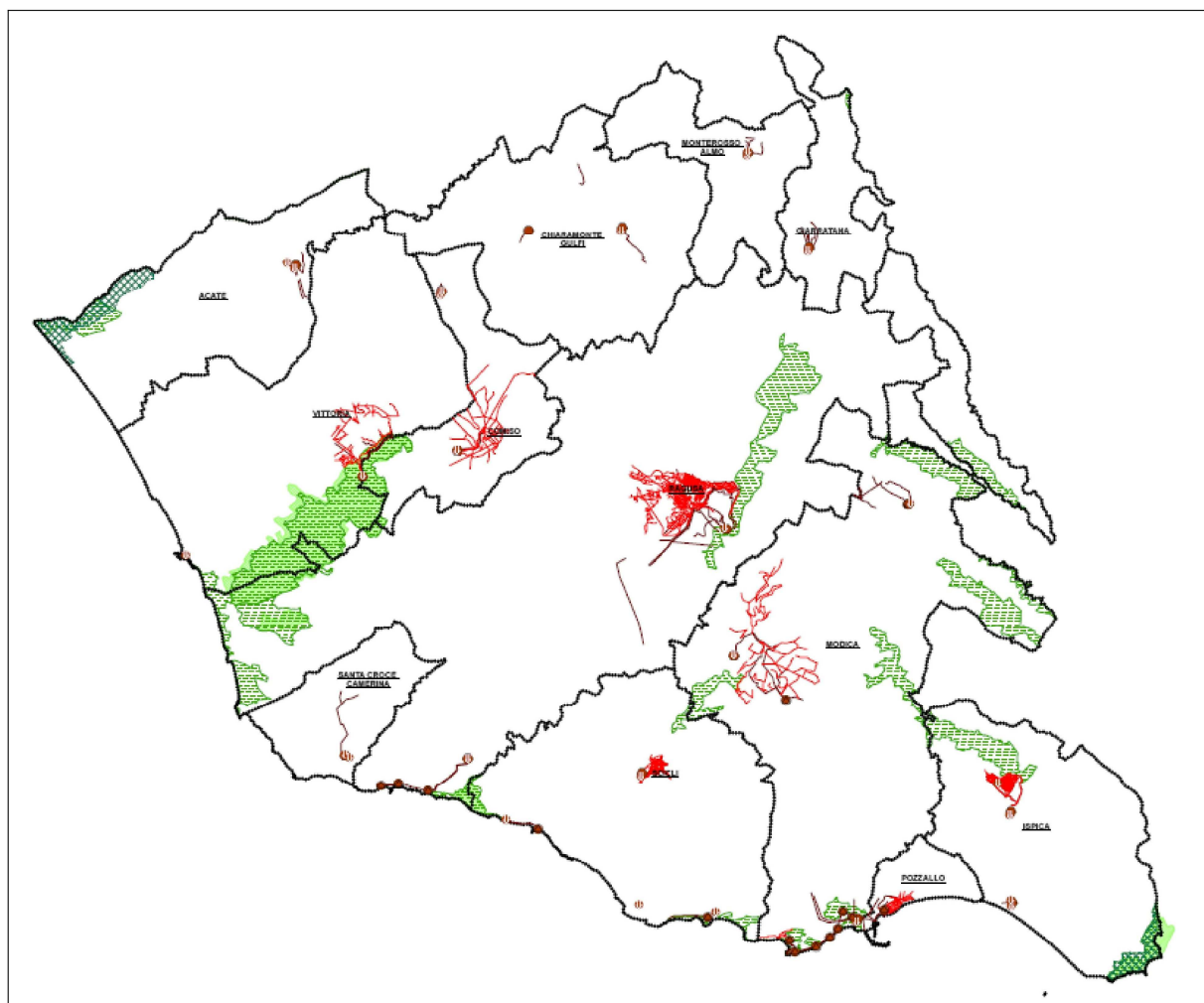
Aree SIC nel territorio d'Ambito di Ragusa

Le planimetrie su scala provinciale delle infrastrutture idrauliche, infrastrutture fognarie e depurative, riportate negli elaborati cartografici della FASE 4 - *Analisi delle criticità del sistema* del Piano, indicano in particolare l'**interazione tra infrastrutture idrauliche ed aree sottoposte a vincoli, infrastrutture fognarie/ depurative ed aree sottoposte a vincoli**.



LEGENDA	
ELEMENTI ACQUEDOTTO	
Adduttrici	Adduttrici sovrambito
Rete distribuzione urbana	Pozzi sovrambito
Pozzi	
Sorgenti	
Serbatoi	
Derivazioni	
Invaso	
Partitori	
Impianti di sollevamento	
Potabilizzatori	
Cloratori	

Sistema acquedottistico nel territorio d'Ambito di Ragusa rispetto aree ZPS, SIC, riserve naturali



LEGENDA	
	Scarico
	Depuratore
	Impianto di sollevamento
	Rete di Collettamento Urbana
	Collettore

Sistema fognario-depurativo nel territorio d'Ambito di Ragusa rispetto aree ZPS, SIC, riserve naturali

Dall'esame delle suddette planimetrie e corografie, con sovrapposizioni in particolare tra i sistemi acquedottistici e fognari/depurativi sulle aree ZPS, SIC e riserve naturali, si constata che, in generale, vi sono delle aree sottoposte a vincoli che possono essere oggetto di interventi, essenzialmente di manutenzione per opere esistenti, previsti dal Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, ma ciò appare ovvio trattandosi di Piani sullo stesso Ambito provinciale.

Non appaiono tuttavia incidenze ambientali significative, quanto al più vincoli puntuali da trattarsi nella specifica progettualità delle singole opere.

Non appaiono in particolare incidenze ambientali significative tra le previsioni del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa e le aree istituite di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (ZPS, SIC, riserve naturali).

In definitiva, dal momento che la maggior parte degli interventi pianificati nel Piano consiste in interventi di revamping degli impianti esistenti, con opere di adeguamento ed ammodernamento, si ritiene che le attuali caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate,

cartograficamente rappresentate dalle sopracitate carte del Piano, non siano in generale oggetto di alterazione.

Per le nuove realizzazioni previste dal Piano, molto limitate rispetto all'intero corpo degli interventi, qualora dovessero interessare in particolare aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, paesaggistica, archeologica, SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive, ecc.), il preventivo e cogente nulla osta puntuale degli Enti preposti (Soprintendenza BB.CC.AA., Autorità di Bacino, ecc.) è garanzia di fattibilità e compatibilità territoriale, tanto più se, in qualche caso, possa risultare cogente redigere apposita Valutazione di Impatto Ambientale.

Ciò non di meno, in ossequio al Parere intermedio della C.T.S. n. 280 del 02-09-2022, le tematiche correlate ad eventuali problemi ambientali esistenti pertinenti al Piano, in particolare quelle relative ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, sono trattate e sviluppate all'interno dello *Studio di Incidenza Ambientale*, integrato al *Rapporto Ambientale*.

Con richiamo in particolare alla FASE 4 - *Analisi delle criticità del sistema – Relazione Generale*, si rilevano le seguenti **principali criticità**:

SERVIZI GENERALI

Il servizio idrico integrato della Provincia di Ragusa oggi è gestito prevalentemente dai singoli Comuni, pertanto manca di sede, servizi generali e sistema gestionale unico.

Le criticità afferenti alla parte generale della gestione sono riportate puntualmente nelle schede di ricognizione raggruppate per ciascun Comune, riportate in FASE 1 - *Ricognizione del Sistema Idrico Integrato - Schede Monografiche di Campo*.

Le criticità in sintesi sono:

1. *manca di una sede unica con unicità di indirizzo e gestione delle pratiche amministrative, fatturazione e bollettazione. Manca di un portale informatico dell'utente dove poter attingere le informazioni generali sulla qualità dell'acqua distribuita, sulla depurazione e lo stato delle singole segnalazioni, richieste sulle procedure amministrative, sui consumi e pagamenti, nonché l'applicazione di una tariffa unica per l'intero ATO;*
2. *manca di rilievi e mappe tematiche delle reti, dei serbatoi e dei presidi principali per la gestione del servizio idrico, fognario e depurativo;*
3. *manca di un sistema di monitoraggio ambientale per il controllo della qualità della risorsa idrica, dei dati atmosferici e di piovosità che possono essere correlati con le portate da mungere dai pozzi e sorgenti;*
4. *assenza, tranne in parte per la città di Ragusa, di sistema di telecontrollo ed acquisizione dati funzionante, che consente in tempo reale di conoscere i parametri idraulici di volume, pressione e portate indispensabili per una corretta gestione del servizio all'utenza;*
5. *assenza di sistema di video sorveglianza dei presidi principali, quali pozzi, sorgenti e serbatoi per prevenire atti di sabotaggio e controllo degli accessi al personale autorizzato;*
6. *carenza, vetustà ed obsolescenza dei contatori idrici all'utenza, che rappresentano per il gestore il registratore di cassa fiscale. In particolare si riscontra un parco contatori disomogeneo, spesso volte privo di sigillo di taratura e di installazione all'utenza. Nella gestione ordinaria dell'utenza talvolta si riscontra la carenza amministrativa della fase di*

registrazione della matricola del contatore installato e la regolare lettura periodica per la fatturazione dei volumi conturati;

- 7. si segnala inoltre che la vetustà dei contatori e la non corretta sigillatura, può dare luogo specialmente nella fase di avvio, un notevole contenzioso amministrativo che può mettere in crisi il sistema economico – finanziario della società;*
- 8. per tutte le opere ed i presidi generali ricadenti in questa categoria si riscontra una carente manutenzione ordinaria e/o straordinaria che ne limita il corretto uso e regolare gestione.*

CAPTAZIONE, EMUNGIMENTO E ADDUZIONE ACQUA POTABILE

I Comuni d'Ambito per la maggior parte sono approvvigionati da risorse provenienti da pozzi e sorgenti di propria proprietà/titolarità, ad eccezione del Comune di Vittoria in parte approvvigionato da *Siciliacque* e del Comune di Acate servito prevalentemente da pozzi privati, i quali presentano problematiche inerenti la qualità delle acque emunte per l'intensivo uso agricolo del suolo su cui insiste il bacino idrografico di alimentazione.

Le criticità in sintesi sono:

- *la quasi totalità di pozzi e sorgenti, come individuato dettagliatamente nelle singole schede di ricognizione per Comune, è carente di area di salvaguardia opportunamente mantenuta;*
- *buona parte dei pozzi e sorgenti necessitano della definizione dell'iter tecnico – amministrativo per ottenere le concessioni di emungimento in conformità a quanto previsto nel Piano Regolatore Generale della Acque vigente;*
- *i pozzi e le sorgenti, nonché gli adduttori ai serbatoi comunali non sono oggi dotati di misuratori volumetrici e di portata funzionanti, indispensabili per un corretto bilancio idrico e valutazione quantitativa dell'acqua addotta ed immessa in rete;*
- *sono presenti impianti di trattamento delle acque emunte, per correggere i parametri chimici ai fini potabili, ma ancora non risultano pienamente attivati ed utilizzati;*
- *i pozzi e le sorgenti hanno bisogno di una organica manutenzione ordinaria e straordinaria, per migliorare le opere di presa, assicurare la continuità e la qualità della fornitura idrica, dotandoli anche di sistemi di misura ed efficientamento delle risorse;*
- *analogamente anche gli impianti di sollevamento hanno bisogno investimenti per l'adeguamento degli impianti alla normativa sulla sicurezza e sul risparmio energetico, dotandoli anche di apparecchiature di misura, controllo della qualità e la clorazione di trasporto;*
- *manutenzione ordinaria e straordinaria hanno bisogno tutti gli adduttori che alimentano i serbatoi comunali, oggi senza sistemi di controllo dei parametri idraulici e dei volumi trasportati. Necessitano inoltre di opere di presidio e manovra quali organi di sfiato e scarico con le relative opere di protezione.*

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE

Gli abitanti dei Comuni d'Ambito godono quasi tutti di copertura del servizio idrico. Le reti di distribuzione capillari all'interno dei centri abitati sono state costruite dai Comuni, mediamente, da oltre trenta anni. Le caratteristiche principali delle tubazioni, apparecchiature e opere di manovra e presidio delle varie reti di distribuzione sono riportate negli elaborati di FASE 1 - *Ricognizione del Sistema Idrico Integrato*.

Le criticità in sintesi sono:

- *mancanza di mappe tematiche che consentono l'individuazione dei percorsi, la qualità delle reti e l'individuazione di perdite che mediamente nel territorio sono stimate superiori al 45 %;*

- *ubicazione e mappatura georeferenziata delle utenze idriche per l'esecuzione delle letture periodiche a base della fatturazione, con ottimizzazione dei percorsi per gli operatori;*
- *apparecchiatura di manovra, misura dei volumi, valutazione delle portate e delle pressioni nella rete che consentono di conoscere e mantenere un cielo piezometrico adeguato per una qualità soddisfacente di fornitura all'utenza idrica;*
- *carenza nei serbatoi di accumulo di strumenti di misura e controllo della clorazione ed in generale della qualità dell'acqua distribuita, nonché lo stato di mantenimento delle opere civili quali, intonaci interni ed esterni delle camere di manovra e delle vasche di accumulo;*
- *carenza negli impianti di sollevamento, di apparecchiatura di controllo e misura sia dei parametri idraulici che energetici per una corretta e sicura gestione dell'impianto alla luce anche delle norme sulla sicurezza degli operatori;*
- *apparecchiatura di manovra, misura dei volumi, valutazione delle portate e delle pressioni nella rete che consentono di conoscere e mantenere un cielo piezometrico adeguato per una qualità soddisfacente di fornitura all'utenza idrica;*
- *carenza nei serbatoi di accumulo di strumenti di misura e controllo della clorazione ed in generale della qualità dell'acqua distribuita, nonché lo stato di mantenimento delle opere civili quali, intonaci interni ed esterni delle camere di manovra e delle vasche di accumulo;*
- *carenza negli impianti di sollevamento, di apparecchiatura di controllo e misura sia dei parametri idraulici che energetici per una corretta e sicura gestione dell'impianto alla luce anche delle norme sulla sicurezza degli operatori;*
- *manca di condotte di adduzione fra serbatoi e punti nodali principali della rete di distribuzione che consentono l'alimentazione di zone altimetriche diverse con una distribuzione in continuo H24, e non turnata per zone di pressione diverse;*
- *carenza di rete di distribuzione capillare razionale nelle zone di espansione, specialmente quelle di "espansione spontanea" oggetto di recupero e di sanatoria edilizia;*
- *manutenzione ordinaria o straordinaria nei quartieri dove si riscontrano reti in acciaio o ghisa grigia con perdite che supero il 50 % e standard molto bassi della fornitura all'utenza.*

SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Gli abitanti dei Comuni d'Ambito godono quasi tutti di copertura del servizio di fognatura. Le reti di raccolta capillari all'interno dei centri abitati sono state costruite dai Comuni mediamente da oltre trenta anni. Le caratteristiche principali di fognoli e delle tubazioni, pozzetti di raccolta e di ispezione sono riportate negli elaborati di FASE 1 - *Ricognizione del Sistema Idrico Integrato*.

Per quanto riguarda la depurazione, i centri urbani e gli agglomerati principali dei Comuni hanno quasi tutti reti di raccolta con recapito finale in impianti di depurazione, ancorché non adeguati alla normativa vigente. Le frazioni o gli agglomerati disposti lungo la fascia costiera per buona parte non hanno rete di raccolta, o se disponibile non recapita in impianti di depurazione, e pertanto sussistono alcune procedure di infrazione comunitaria per mancanza di collettamento ed adduzione dei reflui

negli impianti di depurazione, e/o carenza di idoneo trattamento depurativo.

Le criticità in sintesi sono:

- *anche il settore fognario depurativo è carente di mappe tematiche che individuano il percorso, le caratteristiche delle tubazioni e degli impianti, il loro stato di pulizia e mantenimento, nonché le perdite di liquame che talvolta genera inquinamento ambientale e commistione con la rete idrica potabile;*

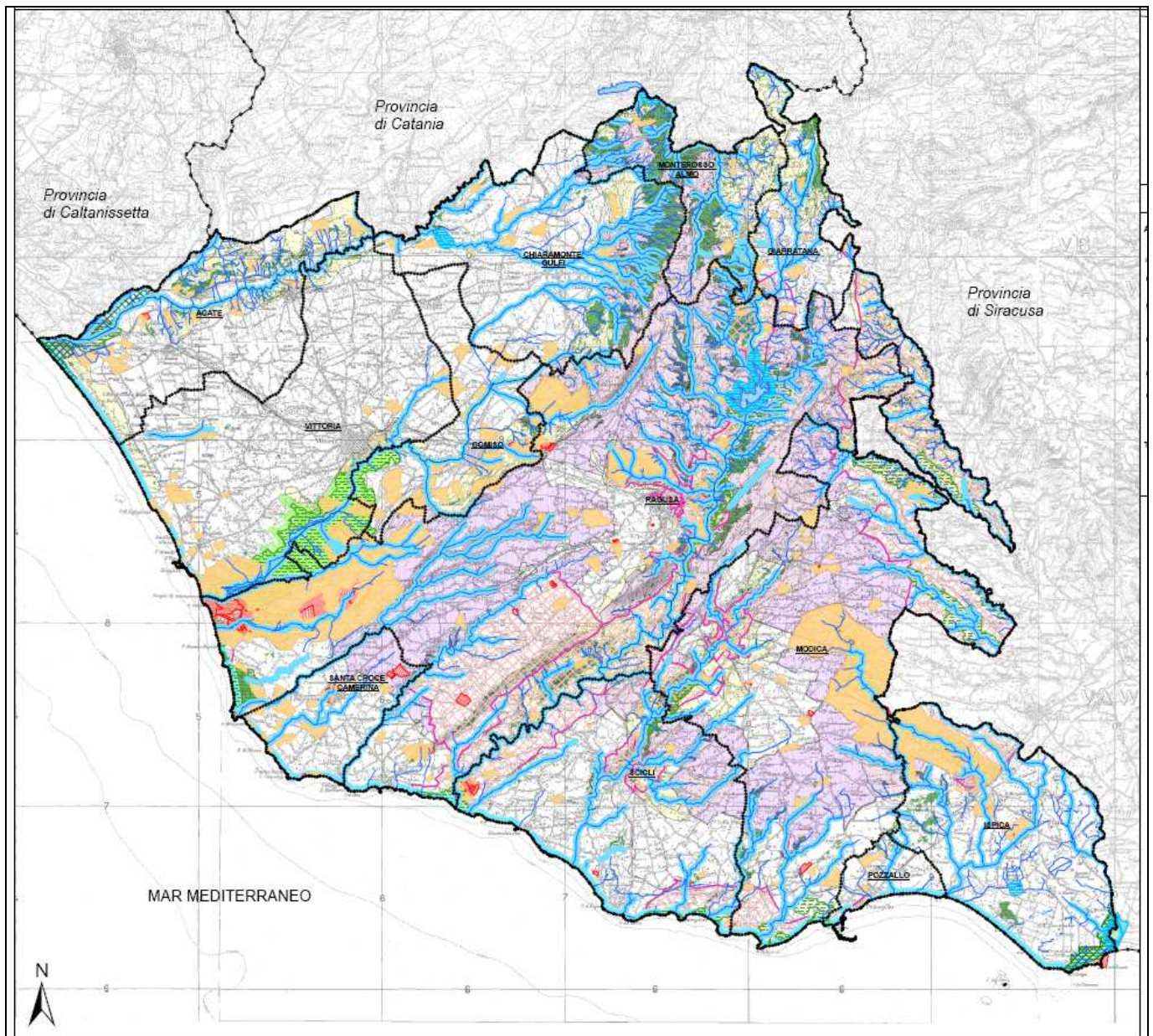
- mancanza di conoscenza della presenza e/o dello stato di mantenimento di scaricatori o scolmatori di piena nelle reti miste, il grado di pulizia di sedimenti e depositi con notevole danno nella gestione ordinaria delle portate transitanti nelle reti di raccolta durante le precipitazioni;
- carenza di rete di raccolta capillare razionale nelle zone di espansione, specialmente quelle di “espansione spontanea” oggetto di recupero e di sanatoria edilizia;
- mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria nei collettori di collegamento delle reti con gli impianti di depurazione;
- mancanza di manutenzione ordinaria o straordinaria sia nelle opere civili che in quelle elettromeccanica degli impianti di sollevamento;
- necessità nei sollevamenti, di adeguare i quadri e gli impianti elettrici con particolare riguardo al risparmio energetico ed alla sicurezza degli operatori;
- mancanza all’ingresso dei depuratori di sistemi di misura, di portata e volume del refluo;
- mancanza di campionatori automatici all’ingresso degli impianti di depurazione per il prelievo di campioni medi nell’arco del giorno, da analizzare secondo le indicazioni della normativa vigente;
- carenza di sistema e di processi di depurazione conformi alla normativa vigente.

Si riporta nella seguente tabella il **quadro di sintesi dell’analisi di contesto** del Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

QUADRO DI SINTESI ANALISI CONTESTO			
COMPONENTI AMBIENTALI	SCENARIO ATTUALE E TENDENZIALE		SCENARIO OBIETTIVO
	CRITICITA'/PRESSIONI RILEVATE	PECULIARITA'/POTENZIALITA' RILEVATE	
Fattori climatici ed energia	CRITICITA' quali quelle riportate al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 4 - <i>Analisi delle criticità del sistema – Relazione Generale</i> del Piano.	Descrizione del contesto territoriale, demografico e sociale d’Ambito, con sue caratteristiche, riportato al paragrafo 4.1 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 1 – <i>Ricognizione del S.I.I.</i> del Piano.	Uso di tecnologie moderne per l’abbattimento dei costi energetici, attingendo più cospicuamente da fonti energetiche alternative ed implementando applicativi gestionali miranti al risparmio energetico (sfruttamento delle tariffe energetiche più economiche della fascia oraria notturna).
Risorse naturali non rinnovabili			Razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche, da implementarsi su scala d’Ambito, arealmente e demograficamente ritenuto ottimale.
Atmosfera ed agenti fisici			Controllo costante del territorio influenzato, con particolare attenzione a fenomeni di degradazioni territoriali, dissesti idrogeologici, geomorfologici, idraulici ed attivazione di protocolli d’intesa con Enti preposti agli eventuali necessari interventi in caso di riscontrata alterazione e pericolo
Acqua			Monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali (acque superficiali e sotterranee, aria, ecc.) nelle aree delle infrastrutture ed impianti del sistema acquedottistico, fognario e depurativo, nonché nei corpi idrici ricettori e nei tratti costieri in prossimità degli scarichi fognari, al fine di evitare pericoli per

			la salute umana e fenomeni di inquinamento ambientale e predisposizione di procedure da seguire in casi di incidenti e/o sversamenti al fine di intervenire con tempestività. Regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano, dei pozzi e delle sorgenti, delle acque superficiali dei corpi idrici superficiali a valle degli impianti di depurazione, nonché della qualità dell'aria presso gli impianti di depurazione, al fine di mantenere costantemente sotto osservazione lo stato qualitativo complessivo dell'ambiente.
Suolo			Utilizzo di nuovo suolo per interventi in nuova realizzazione, solo previo parere degli Enti preposti alla tutela ambientale e paesaggistica, onde acquisire ed attuare le eventuali prescrizioni imposte a salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico, architettonico, archeologico, a vantaggio e garanzia della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi.
Flora e fauna, vegetazione ed ecosistemi			Preservazione degli habitat naturali esistenti nelle aree di influenza degli impianti, tramite controllo ambientale periodico della biodiversità, flora e fauna.
Rifiuti			Gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito, con uniformità di azione ed individuazione univoca degli impianti di recupero/smaltimento.
Trasporti			-
Salute			Costante monitoraggio, secondo norma e con l'utilizzo dei previsti autocampionatori in continuo, in particolare degli scarichi degli impianti di depurazione ed implementazione di procedure operative certe ed univoche da seguire in caso di superamenti.
Risorse culturali e paesaggio			Attivazione, a cura del nuovo Gestore, di regolari controlli ambientali, in sinergia anche con altri Enti preposti, per l'individuazione e la successiva interdizione di eventuali scarichi abusivi con le conseguenze amministrative e giudiziarie del caso.
Sostenibilità sociale ed economica			Politica economica-finanziaria-tariffaria vocata alla ricerca del miglior rapporto tra livello qualitativo del servizio idrico integrato offerto e contenimento della spesa, con maggior rigore nei confronti dell'evasione e più equa distribuzione dei costi tra utenze domestiche e non.

Oltre agli estratti cartografici sopra rappresentati, si riporta di seguito la Carta dei Vincoli d'Ambito.



Carta dei Vincoli nel territorio d'Ambito di Ragusa

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Come sopra già menzionato, in adesione al Parere intermedio della C.T.S. n. 280 del 02-09-2022, le tematiche correlate ad eventuali problemi ambientali esistenti pertinenti al Piano, in particolare quelle relative ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, sono trattate e sviluppate all'interno dello *Studio di Incidenza Ambientale*, integrato al *Rapporto Ambientale* e stilato secondo le indicazioni di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana".

Tuttavia, l'obiettivo del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, tramite in particolare l'implementazione di un nuovo modello gestionale-organizzativo, è quello di intervenire, risolvendo, o per lo meno attenuando, le rilevate criticità del sistema idrico integrato d'Ambito (e quindi ambientali), attuando la previsione di interventi specifici di ripristino ed ammodernamento delle reti acquedottistiche e fognarie esistenti ed impianti a loro servizio, allo scopo di salvaguardare la risorsa idrica e mantenere entro i valori di norma la qualità dei reflui.

Si riportano di seguito, in forma tabellare, le **suscettibilità delle previsioni del Piano d'Ambito a generare o meno, incidenze significative sulle aree protette presenti nel territorio in esame.**

SUSCETTABILITA' GENERAZIONE INCIDENZE SIGNIFICATIVE DELLE PREVISIONI DEL PIANO D'AMBITO SU AREE PROTETTE PRESENTI				
N.	AREE PROTETTE NEL TERRITORIO D'AMBITO	INCIDENZE SIGNIFICATIVE	NATURA INCIDENZA	RILEVANZA IN BASE A OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE
1	TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA ITA050012 - ZPS	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
2	PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE MORGHELLA DI MARZAMEMI, DI PUNTA PILIERI E VENDICARI ITA090029 - ZPS	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
3	BIVIERE E MACCONI DI GELA ITA050001 - SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
4	BOSCO DI SANTO PIETRO ITA070005 - SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
5	VALLATA DEL FIUME IPPARI (PINETA DI VITTORIA) ITA08003 - SIC	Presenza di pozzi con impianti di sollevamento idrico ed un depuratore con scarico fognario all'interno dell'area tutelata.	ISOLATA: impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti. CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGE TTI: dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.	L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.
6	CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO ITA080006 - SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-

7	PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA ITA080004 – SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
8	FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO ITA080010- SIC	<i>Nella zona costiera antistante si rileva la presenza di un pozzo con impianto di sollevamento idrico, un impianto di sollevamento fognario sotto costa ed un depuratore.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: -	<i>L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
9	FOCE DEL FIUME IRMINIO ITA080001- SIC	<i>Si rileva in zone al confine con l'area tutelata, la presenza di un pozzo con impianto di sollevamento idrico ed un impianto di sollevamento fognario sotto costa ad ovest, nonché uno scarico fognario ad est.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: <i>dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.</i>	<i>Lo scarico fognario deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
10	CONCA DEL SALTO ITA080011- SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
11	CONTRADA RELIGIONE ITA080008 – SIC	<i>Si rileva la presenza di diversi impianti di sollevamento fognario all'interno dell'area tutelata ed uno scarico fognario in zona al confine ad ovest.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: <i>dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.</i>	<i>Lo scarico fognario deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
12	SPIAGGIA MAGANUCO ITA080007 – SIC	<i>Si rileva la presenza, all'interno dell'area tutelata, di diversi impianti di sollevamento fognario ed un depuratore con scarico.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: <i>dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.</i>	<i>L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
13	CAVA D'ISPICA ITA080009 – SIC	<i>Si rileva la presenza di serbatoi, partitori, pozzi, impianti di sollevamento idrico ed un'adduttrice all'interno dell'area ed un depuratore con scarico fognario in zona esterna ma prossima all'area, a sud.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: <i>dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.</i>	<i>L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
14	PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE ITA090003- SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
15	CAVA PALOMBIERI ITA090017 – SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
16	TORRENTE PRAINITO ITA080012 – SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
17	FIUME TELLESIMO ITA090018 – SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-

18	ALTO CORDO DEL FIUME IRMINIO ITA080002 – SIC	<i>Si rileva la presenza di derivazioni, serbatoi, partitori, pozzi, impianti di sollevamento idrico all'interno dell'area e un depuratore con scarico fognario al confine, in zona sud.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: <i>dovrà assicurarsi il rispetto ed applicazione dello specifico Piano di Gestione.</i>	<i>L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
19	MONTE LAURO ITA090023 – SIC	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
20	RISERVA ORIENTATA PINO D'ALEPPO E CAVA RANDELLO RISERVA NATURALE	<i>Si rilevano interazioni tra l'area tutelata e le infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative riportate nel Piano d'Ambito, con la presenza di impiantistica idrica varia, soprattutto nella zona nord, ed un depuratore con scarico fognario in zona nord.</i>	ISOLATA: <i>impianti puntuali e arealmente limitati, già esistenti.</i> CONGIUNTA CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI: -	<i>L'impianto di depurazione insistente deve assicurare il pedissequo rispetto dei limiti di norma delle acque reflue depurate e scaricate.</i> <i>Gli impianti di sollevamento esistenti devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e salubrità.</i>
21	RISERVA DELLA MACCHIA, FORESTA DELLA FOCE DEL FIUME IRMINIO RISERVA NATURALE	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-
22	RISERVA DEI PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE RISERVA NATURALE	NESSUNA INCIDENZA SIGNIFICATIVA	-	-

Si riporta nella seguente tabella il **quadro di sintesi delle valutazioni** del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, riguardanti gli impatti più significativi generati dagli obiettivi pianificatori e programmatici che interferiscono sull'ambiente.

QUADRO DI SINTESI VALUTAZIONI			
OBIETTIVI SPECIFICI SELEZIONATI DAL PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PRINCIPIALI INTERVENTI E AZIONI PREVISTI DAL PIANO	VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE CONSIDERATE
Descrizione dell'interazione tra gli obiettivi specifici del Piano e le caratteristiche componente ambientale interessata sull'intero territorio o in parte di esso	Identificazione delle sole componenti ambientali interessate	Specificazione e valutazione dei probabili effetti generati dal Piano sulla componente ambientale	Specificazione e valutazione dei probabili effetti generati dal Piano sulla componente ambientale
Gli interventi attuativi previsti per tale componente dal Piano, riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 5 – <i>Programma degli Interventi</i> del Piano (GENERALE, FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO, SISTEMA DI ADDUZIONE, SISTEMA DI DISTRIBUZIONE), si integrano adeguatamente con i macro obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE.	ACQUE NATURALI (sorgive, sotterranee, superficiali, marine)	Si prevede l'attuazione di un sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, implementato ed eseguito dal Gestore unico, il quale consentirà di acquisire con regolarità report analitici di campionamenti strumentali da eseguirsi su diverse matrici ambientali per il controllo degli habitat naturali ed ecosistemi interessati, restituire a consuntivo relazioni ambientali periodiche, realizzare ed aggiornare una banca dati per l'Ambito di immediata consultazione per singola matrice ambientale.	La sostenibilità della proposta di Piano, rispetto allo scenario attuale (alternativa "zero", corrispondente al mantenimento dello status quo), si sostanzia nell'assoluta necessità di attuare un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da un valido piano economico e finanziario, per l'ammodernamento e conduzione del settore idrico d'Ambito, strategico per l'intero territorio.
Gli interventi attuativi previsti per tale componente dal Piano, riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 5 –	ACQUE DA FOGNATURA (in fognatura, su suolo)		

Programma degli Interventi del Piano (GENERALE, SISTEMA FOGNARIO), si integrano adeguatamente con i macro obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE.			
Gli interventi attuativi previsti per tale componente dal Piano, riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 5 – Programma degli Interventi del Piano (GENERALE, SISTEMA DEPURATIVO), si integrano adeguatamente con i macro obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE.	ACQUE DA DEPURAZIONE (reflue urbane, acque di pioggia depuratori, fanghi depuratori)		
Gli interventi attuativi previsti per tale componente dal Piano, riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 5 – Programma degli Interventi del Piano (GENERALE, SISTEMA DEPURATIVO), si integrano adeguatamente con i macro obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE.	ARIA (emissioni in atmosfera)		
Gli interventi attuativi previsti per tale componente dal Piano, riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE e alla FASE 5 – Programma degli Interventi del Piano (GENERALE), si integrano adeguatamente con i macro obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.2 del RAPPORTO AMBIENTALE.	AMBIENTE in generale		
LEGENDA			
IMPATTO NEUTRO	IMPATTO POSITIVO	IMPATTO DIVERGENTE	IMPATTO NEGATIVO

Come già specificato al precedente paragrafo *Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/ programmazione*, si ritiene che la **sostenibilità della proposta di Piano**, rispetto allo scenario attuale, connotato da vetustà e arretratezza gestionale, deficitaria di una moderna informatizzazione e messa in rete, carente anche sotto l'aspetto di taluni adeguamenti cogenti per norma, si sostanzia nell'assoluta ed impellente necessità di attuare un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da un valido piano economico e finanziario, per l'ammodernamento e conduzione del settore idrico integrato d'Ambito, strategico per l'intero territorio.

Di seguito si riporta anche tabella per le attività da porre in essere per l'analisi degli impatti durante la fase di cantiere e d'esercizio degli interventi di Piano previsti alle infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative, sia in manutenzione che eventualmente di nuova realizzazione.

ATTIVITA' PER ANALISI IMPATTI GENERATI DA INTERVENTI DI PIANI IN FASE DI PROGETTO MONITORAGGIO, ANTE OPERAM, CORSO D'OPERA, POST OPERAM			
FASI	FINALITA'	ATTIVITA'	RISULTATI
PROGETTO DI MONITORAGGIO	Individuazione delle attività del monitoraggio in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti e in funzione dei fattori impattanti.	- identificazione delle aree da monitorare; - organizzazione tecnica e temporale delle attività; - definizione dei parametri fisici da campionare, in funzione degli impatti e delle specifiche tecniche per il campionamento; - specificazione della tipologia di impatti previsti (secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, negativi o anche positivi).	Definizione tecnica e temporale delle fasi operative del monitoraggio.
MONITORAGGIO ANTE OPERAM	Definizione del quadro ambientale di riferimento - stato attuale.	Rilievo o acquisizioni dei dati disponibili, atti a definire la situazione ambientale, relativamente alle componenti ambientali individuate.	Quadro di riferimento dei parametri ambientali acquisiti precedentemente alla realizzazione dell'opera.
MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA	- controllo degli effetti temporanei in relazione alle attività di cantiere; - controllo delle situazioni di emergenza; - fornire le basi per la definizione di misure idonee a contrastare impatti rilevati e non previsti in sede di progetto; - verifica delle misure definite in sede di progetto per la mitigazione degli impatti relativi alle attività di realizzazione.	Rilievo relativo alle componenti ambientali, sulle quali si attende un maggior impatto negativo (acque, habitat, atmosfera e odori, rumore, ecc.).	Verifica dell'andamento dei valori dei parametri fisici monitorati in relazione alle attività di realizzazione dell'opera e verifica dello stato dell'arte degli impatti previsti in fase di progettazione.
MONITORAGGIO POST OPERAM	- definizione degli effetti definitivi in relazione all'attività di esercizio degli impianti e reti; - verifica delle misure definite in sede progettuale per la mitigazione degli impattirelativamente alla fase di esercizio.	- campagna di rilievo relativa a tutte le componenti ambientali previste con maggior impatto; - riqualificare il territorio naturale con gli interventi previsti utilizzando specie vegetali autoctone.	Definizione del quadro ambientale in riferimento alla fase di esercizio dell'opera e verifica degli impatti previsti in fase di progettazione.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Con riferimento ai possibili impatti ambientali, descritti paragrafo 4.6 del Rapporto Ambientale, le **misure mitigatrici**, atte a ridurre le eventuali conseguenze negative sull'ambiente ed assicurare il perseguimento dei macro-obiettivi di protezione ambientale individuati e riportati anche al precedente paragrafo *Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/programmazione*, sono:

1. **implementazione ed esecuzione di un sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, agente sulle diverse matrici ambientali (acque: sorgive, sotterranee, superficiali, idropotabili; acque reflue; aria/emissioni in atmosfera; dati atmosferici; rumore; ecc.), al fine di acquisire con regolarità report analitici e consentire il controllo sull'ambiente attenzionando l'evoluzione degli habitat naturali ed ecosistemi coinvolti, nonché disporre di una banca dati di immediata consultazione per singola matrice ambientale;**
2. **predisposizione di procedure tecnico-amministrative-operative da attivare ed eseguire, a cura del Gestore unico, in caso di incidenti negli impianti e/o sversamenti, al fine di assicurare tempestività e certezza procedimentale d'intervento;**
3. **regolamentazione unificata nella gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito, a cura del Gestore unico, con uniformità di azione ed individuazione univoca degli idonei impianti di recupero/smaltimento;**
4. **nell'ambito delle progettazioni di ammodernamento ed efficientamento delle opere idrauliche previste nel Piano d'Ambito, nonché nelle nuove realizzazioni impiantistiche, prevedere l'utilizzo cospicuo, ove applicabile ed integrabile, delle fonti di energia alternative (fotovoltaico in primis, ecc.) al fine di abbattere i consumi/costi energetici;**
5. **predisposizione, a cura del Gestore unico, di un piano energetico che monitori i consumi/costi energetici dei singoli impianti d'Ambito, ricorrendo anche a specifici applicativi gestionali, tale da consentire di apportare le possibili azioni organizzative per il contenimento dei consumi/costi energetici;**
6. **implementazione, nell'ambito del nuovo Servizio Idrico Integrato in capo al Gestore unico, dell'attività collaterale di controllo ambientale del territorio influenzato, esterno ma limitrofo ai siti impiantistici, con particolare attenzione ai fenomeni di degradazione territoriale, dissesto idrogeologico, geomorfologico, idraulico ed atti di vandalismo;**
7. **predisposizione, a cura del Gestore unico, eventualmente in sinergia ed intesa con altri Enti adibiti al controllo territoriale dal punto di vista ambientale, di condivise procedure tecnico-amministrative-operative da attivare in caso di riscontrata alterazione e pericolo del territorio o per individuazione di scarichi fognari abusivi, contemplanti anche l'eventuale pronto intervento in assistenza in caso di urgenza dovuta a calamità, come nel caso di incendi e allagamenti, strettamente connessi alla gestione idrica;**
8. **predisposizione di un piano delle manutenzioni, a cura del Gestore unico, sia ordinarie che straordinarie, previste peraltro in maniera rilevante dal Piano d'Ambito, con particolare cura degli interventi necessari a garantire la massima tenuta idraulica, evitando fenomeni di contaminazione ambientale da acque reflue;**
9. **richiesta cogente di predisposizione, nelle progettazioni delle nuove opere idrauliche, anche in zone non sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali e ove non occorra Valutazione d'Impatto Ambientale, di preliminari approfonditi studi specialistici atti ad individuare la sostenibilità ambientale dell'opera in termini di consumo di suolo previsto ed impatti sul contesto circostante (ecosistemi, flora, fauna, beni di pregio culturale, paesaggistico,**

architettonico, archeologico, ecc.), in modo che l'intervento, con la scelta del sito, possa essere verificato e validato anche sotto l'aspetto dei possibili impatti;

10. **installazione negli impianti di depurazione d'Ambito**, ove ancora non ve ne siano, dei **misuratori di portata ed auto campionatori in continuo**, onde assicurare la misurazione costante delle portate in entrata ed uscita ed il monitoraggio continuo delle acque reflue, realizzando anche banche dati utili alla conoscenza nel tempo dell'impiantistica.

A seguito dei Contributi dei S.C.M.A. durante la fase di *scoping*, in particolare si conferma e si prescrive che, per quanto riguarda gli interventi di mitigazione ambientale, questi dovranno minimizzare gli impatti in tutte le fasi dei lavori previsti nel Piano e di riqualificare il territorio naturale con gli interventi previsti utilizzando specie vegetali autoctone.

PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE

Come già specificato al precedente paragrafo *Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/ programmazione*, risulta già conclusa la procedura preliminare di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con l'acquisizione di Contributi da parte di alcuni Soggetti Competenti in Materia Ambientale interessati e del Parere intermedio della Commissione Tecnica Specialistica n. 280 del 02-09-2022.

Si riportano di seguito tabelle riepilogative dei Contributi pervenuti e delle prescrizioni della Commissione Tecnica Specialistica, riportanti i riferimenti, gli estratti, le trattazioni di questi nel Rapporto Ambientale.

SINTESI TRATTAZIONE CONTRIBUTI S.C.M.A. IN RAPPORTO AMBIENTALE PER V.A.S. PIANO D'AMBITO ASSEMBLEA IDRICA RAGUSA				
S.C.M.A.	NOTA	ESTRATTO CONTRIBUTO	Paragrafo/i RAPPORTO AMBIENTALE in cui si tratta il Contributo	Pagina/e RAPPORTO AMBIENTALE in cui si tratta il Contributo
CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO SERVIZIO PERSONALE MARITTIMO SEZIONE DEMANIO CONTENZIOSO	del 22-03- 2022	<i>... qualora gli interventi da adottare dovessero interessare in particolar modo le aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, SIC, ZPS, riserve ed aree boschive, ecc.) sarà necessario acquisire i preventivi nulla osta degli Enti preposti.</i>	4.3	pag. 47
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	n. 6358 del 24-03- 2022	<i>... in caso di nuove opere, la necessità di procedere all'acquisizione degli eventuali pareri ambientali VIA e VINCA ...</i>	4.3	pag. 47
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	n. 6358 del 24-03- 2022	<i>... per quanto riguarda gli interventi di mitigazione ambientale, questi dovranno minimizzare gli impatti in tutte le fasi dei lavori previsti nel Piano e di riqualificare il territorio naturale con gli interventi previsti utilizzando specie vegetali autoctone.</i>	4.6	pagg. 57, 58
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 "GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII - DISSALAZIONE E SOVRAMBITO"	n. 10977 del 25-03- 2022	<i>1° Osservazione - Pianificazione degli interventi nel settore fognario e depurativo</i> <i>... evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso ... ed in particolare ...</i>	4.3	pagg. 47, 48
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 "GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII - DISSALAZIONE E SOVRAMBITO"	n. 10977 del 25-03- 2022	<i>1° Osservazione - Pianificazione degli interventi nel settore fognario e depurativo</i> <i>... Per la stima della domanda depurativa in termini di abitanti equivalenti ... vanno considerati anche i residenti non serviti da fognatura dinamica ...</i>	4.3	pag. 48
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA	n. 10977 del 25-03- 2022	<i>2° Osservazione - Attività di monitoraggio e controllo dei parametri delle acque di scarico</i>	4.9	pag. 67

E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”		<i>Ai sensi dell'allegato 5 - parte terza, tit. III, capo III del d.lgs.152/2006 occorre provvedere affinché gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane soddisfino i requisiti previsti all'allegato I B della Direttiva secondo le cadenze temporali ed i limiti definiti ...</i>		
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”	n. 10977 del 25-03- 2022	2° Osservazione – Attività di monitoraggio e controllo dei parametri delle acque di scarico Dall'esame dei documenti sembrerebbe che non vi sia riferimento alla pianificazione del sistema gestionale - organizzativo per il monitoraggio delle acque reflue scaricate ...	4.9 PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE	pag. 66
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”	n. 10977 del 25-03- 2022	3° Osservazione – Fasce di rispetto per gli impianti di trattamento acque reflue L'art.46 della l.r. n.27 del 15 maggio 1986 regola le fasce di rispetto con vincolo assoluto di inedificabilità intorno agli impianti di depurazione, definendone la larghezza a seconda del livello di trattamento del refluo. Pertanto, occorre rispettare il vincolo imposto dalla sopra citata normativa per ciascun impianto individuato.	4.9	pag. 68
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”	n. 10977 del 25-03- 2022	3° Osservazione – Fasce di rispetto per gli impianti di trattamento acque reflue Dall'esame delle tavole allegate sembrerebbe che le fasce di rispetto sottoposte a tutela siano quelle riportate nella Carta dei Regimi Normativi ... e nella Carta dei Vincoli ... In fase di pianificazione strategica ambientale si consiglia di inserire la rappresentazione grafica anche delle fasce di rispetto dettate dall'art.46 della l.r. n.27/1986 per gli impianti di trattamento dei reflui ricadenti nel territorio in esame.	4.9	pag. 68
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”	n. 10977 del 25-03- 2022	4° Osservazione – Sforatori di piena a servizio delle pubbliche fognature di tipo misto ... nel caso di sfioratori già esistenti occorre prevedere nel piano d'ambito gli interventi di spostamento dei punti di scarico degli sfioratori di piena al di fuori delle predette zona di rispetto nonché la loro messa in sicurezza.	4.9	pagg. 66, 67
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 1 “GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”	n. 10977 del 25-03- 2022	4° Osservazione – Sforatori di piena a servizio delle pubbliche fognature di tipo misto Per tutti quelli di nuova previsione (sfioratori), nelle more che la	4.9	pag. 67

ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO”		Regione Siciliana provveda, su proposta delle Autorità d’ambito, ad individuare le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, occorre tenere in debita considerazione l’attuale dettato normativo che vieta lo scarico delle acque reflue, anche se depurate, nelle zone di rispetto.		
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL’ACQUA E DEI RIFIUTI SERVIZIO 2 “ADEMPIMENTI IN MATERIA DI RICERCA, DERIVAZIONE E UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE”	n. 10977 del 25-03- 2022	a) Che le singole fonti di approvvigionamento idropotabili (sorgenti, pozzi) debbono essere fornite di idonei indicatori fisici che ne delimitino le aree di salvaguardia. b) Deve essere riavviata la procedura amministrativa di concessione di derivazione ove questa sia ferma presso gli Uffici del Genio Civile e avviata qualora l’istanza di concessione non fosse stata presentata. c) Installare, sulle fonti di approvvigionamento sprovviste, misuratori di portata e volumetrici funzionanti. d) Regolarizzazione degli eventuali canoni di concessione o di attingimento non corrisposti che entrano a fare parte della Tariffa idrica come costo.	4.9	pag. 66
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO SERVIZIO 5 GESTIONE DEL DEMANIO FORESTALE – UNITÀ OPERATIVA 1 – DEMANIO TRAZZERALE	n. 28753 del 06-04- 2022	... totale assenza sia in fase ricognitiva che in fase di programma, dell’esame del reticolo infrastrutturale delle Regie Trazzerie appartenenti al Demanio Regionale e che occorre che vengano prodotte le corografie d’insieme (di analisi e di progetto), su cartografia I.G.M. in scala 1:100.000 e 1:25.000 con riportato il suddetto reticolo demaniale.	4.3	pagg. 48÷50

**SINTESI TRATTAZIONE PRESCRIZIONI PARERE INTERMEDIO C.T.S. N. 280 DEL 02-09-2022
IN RAPPORTO AMBIENTALE PER V.A.S. PIANO D'AMBITO ASSEMBLEA IDRICA RAGUSA**

N.	PRESCRIZIONI PARERE C.T.S. N. 280 DEL 02-09-2022	Paragrafo/i RAPPORTO AMBIENTALE in cui si tratta la Prescrizione	Pagina/e RAPPORTO AMBIENTALE in cui si tratta la Prescrizione
1	Nella redazione del RA e nella definizione della proposta di Piano dovranno essere tenute in specifica ed attenta considerazione le osservazioni formulate, in fase di consultazione, dai soggetti competenti in materia ambientale ed in particolare quelle inerenti il contenuto della proposta di Piano e le modalità di svolgimento delle attività gestionali e di monitoraggio.	4.3 4.7 4.9 PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE	pagg. 47, 48, 59, 64÷68
2	Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato.	INDICE	pag. 3
3	Gli obiettivi ambientali definiti nel RPA devono essere integrati con quelli derivanti dagli strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate. Per quanto riguarda i rapporti con altri pertinenti Piani o programmi, è necessario che nel RA si dia conto dettagliatamente delle modalità con cui le prescrizioni dei piani sovraordinati sono state tenute in considerazione nella elaborazione del Piano, estendendo l'analisi, oltre che ai piani già individuati nel RPA, anche ai seguenti: - Piano Territoriale della Provincia di Ragusa - Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria; - Piano di gestione del rischio alluvioni; - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana; - Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana; - Piani di Gestione delle Aree di rete Natura 2000; - Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve e Piani di sistemazione ed utilizzazione delle Riserve. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate.	4.1 4.5	pagg. 27, 28, 29, 52, 53
4	Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi , funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano.	4.1	pagg. 29, 30
5	Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà fornire una adeguata ricognizione delle criticità delle infrastrutture esistenti e dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano.	4.2	pagg. 31÷39
6	Nel RA dovranno essere individuati e stimati gli impatti significativi sulle diverse matrici ambientali , compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate, estendendo la analisi anche agli effetti derivati dalla realizzazione degli interventi del Piano per le fasi di cantiere e di esercizio.	4.6	pagg. 54÷58
7	Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/ 1997 e s.m.i., secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana".	5	pagg. 69÷153
8	Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano .	4.7	pagg. 59, 60
9	Nel RA dovrà essere sviluppata l' analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti rassegnati nella proposta di Piano.	4.1 4.2 4.8	pagg. 29, 38, 39 58, 59
10	Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA , contenente: (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Piano; (ii) i Soggetti coinvolti e interessati; (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi; (iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza	PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE	-

	<i>del'aggiornamento dei report di monitoraggio.</i>		
11	<i>L'elaborato “Sintesi non Tecnica” dovrà essere strutturato sulla base delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.</i>	SINTESI NON TECNICA	-

MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

RUOLO, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Come già specificato al precedente paragrafo *Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione/ programmazione*, a corredo del Piano, assume particolare importanza la pedissequa applicazione da parte del Gestore unico del **Piano di Monitoraggio Ambientale**, specifico per il Servizio Idrico Integrato d'Ambito, redatto quale ulteriore elaborato conoscitivo/applicativo, al fine di verificare nel tempo l'andamento degli indicatori di prestazione, contesto ed impatto, individuati, che in definitiva assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica ex post della sostenibilità ambientale dello stesso.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale intende sviluppare il previsto sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, implementato ed eseguito dal Gestore unico, il quale consentirà di acquisire con regolarità report analitici di campionamenti strumentali da eseguirsi su diverse matrici ambientali per il controllo degli habitat naturali ed ecosistemi interessati, restituire a consuntivo periodiche relazioni ambientali, realizzare ed aggiornare una banca dati per l'Ambito di immediata consultazione per singola matrice ambientale.

Le risorse professionali e materiali, nonché i relativi costi per l'attuazione del monitoraggio ambientale, saranno in capo al Gestore unico del S.I.I. e coperti della tariffa.

A tal riguardo si segnala che nella *Relazione* della FASE 5 – *Programma degli Interventi* del Piano d'Ambito, in particolare nel comparto definito “generale”, sono previsti interventi quali *rete di monitoraggio ambientale*, nonché *progetto conoscenza, mappatura infrastrutture principali, implementazione sistema territoriale informatico, sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero ATO compresa acquisizione e posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e rete di trasporto dati, attrezzature mobili e elettroniche*.

Le cospicue somme programmate dal Piano per la gestione in particolare delle acque reflue scaricate, prevedono il monitoraggio con apparecchiature in continuo dei parametri di norma e degli indicatori previsti dall'Autorità ARERA, con automatica creazione di database ed invio *ALLERT* in caso di superamento valore di norma.

Per l'espletamento delle attività di monitoraggio ambientale, dovrà essere incaricato da parte del Gestore unico del S.I.I., un **Responsabile del Monitoraggio Ambientale**, con adeguate conoscenze ed abilità, che, con periodicità, dovrà relazionare sulle attività svolte e sui dati acquisiti.

Questa figura professionale, appositamente incaricata del ruolo dal Gestore unico, predisporrà la programmazione annuale dei campionamenti in autocontrollo, da inviarsi preventivamente agli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale (ARPA SICILIA, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, A.S.P. di Ragusa), con l'esplicitazione delle date ed anche del laboratorio/i di analisi terzo/i che effettuerà le analisi.

Il Responsabile del Monitoraggio Ambientale, nella stesura della relazione ambientale periodica, evidenzierà in particolare gli eventuali superamenti dei valori di norma dei parametri analizzati per singola matrice, esplicherà in tal caso le azioni poste in essere per la risoluzione della criticità o per lo meno per la sua mitigazione, allegnerà i rapporti di prova rilasciati dai laboratori.

La suddetta relazione sarà trasmessa agli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale (ARPA SICILIA, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, A.S.P. di Ragusa).

Evidentemente gli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale, preventivamente informati, se ritenuto, potranno presenziare ai campionamenti in autocontrollo ed effettuare proprie controanalisi.

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO

Il previsto **sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito**, si prevede agirà sulle seguenti **matrici ambientali**:

ACQUE:

1. **acque sorgive:** campionamenti, con frequenza di norma, sulle sorgenti ad uso idropotabile insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
2. **acque sotterranee:** campionamenti, con frequenza di norma, nei pozzi ad uso idropotabile insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
3. **acque superficiali:** campionamenti, con frequenza di norma, nei corpi idrici ricettori degli impianti di depurazione insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
4. **acque da acquedotto:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque destinate al consumo umano nei punti indicati all'art. 5 del D.Lgs n. 18 del del 23-02-2023, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti il rispetto dei valori limiti dei parametri previsti di cui agli Allegati I, II, III del suddetto decreto e che le stesse non contengano microrganismi, virus e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.
5. **acque da fognatura:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque fognarie, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti il rispetto dei valori limiti dei parametri di cui alle tabelle 3, 4 della Parte III del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.e.i..
6. **acque marine:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque marine viciniori agli scarichi di depurazione su mare pertinente all'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
7. **acque reflue:** campionamenti, con frequenza di norma, dei reflui in ingresso ed uscita degli impianti di depurazione insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

ARIA:

1. **emissioni in atmosfera:** campionamenti, con frequenza di norma, della qualità dell'aria nei pressi degli impianti di depurazione ed infrastrutture fognarie insistenti sul territorio d'Ambito,

a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

ACUSTICA:

1. **rumore:** campionamenti, con frequenza di norma, del rumore prodotto dagli impianti di depurazione ed altre particolari infrastrutture del Servizio Idrico Integrato insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

AMBIENTE:

1. campionamenti con frequenza di norma, di altre matrici ambientali utili a monitorare in generale la biodiversità e l'evoluzione degli habitat naturali ed ecosistemi impattate dalle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato d'Ambito della matrice ambientale.

A tal proposito **il Piano di Monitoraggio Ambientale, al paragrafo Sistema di monitoraggio ambientale unico, riporta apposite tabelle, di immediata applicazione da parte del Gestore unico del S.I.I., indicanti le matrici ambientali e parametri da monitorare, frequenza e punti campionamento, nonché azioni correttive/mitigatrici eventualmente da porre in essere.**

Si riporta nella seguente tabella le **misure di monitoraggio del contesto** del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, con descrizione dei principali indicatori selezionati in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

MISURE DI MONITORAGGIO DEL CONTESTO			
COMPONENTI AMBIENTALI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE	INDICATORI	VALORE DI RIFERIMENTO O VALUTAZIONE TENDENZIALE
Fattori climatici ed energia	Uso di tecnologie moderne per l'abbattimento dei costi energetici, attingendo più cospicuamente da fonti energetiche alternative ed implementando applicativi gestionali miranti al risparmio energetico (sfruttamento delle tariffe energetiche più economiche della fascia oraria notturna).	INDICATORI di PRESTAZIONE, di CONTESTO e di IMPATTO, quali quelli riportati in tabelle del PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, con specificazione della periodicità di rilevazione del dato e la competenza.	Gli indicatori, per cui si è fatto specifico riferimento a quanto imposto ai Gestori del S.I.I. da ARERA con relative tempistiche (ALLEGATO A - <i>REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO OVVERO DI CIASCUNO DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO - RQTI</i>), sono stati selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Piano (rif. paragrafo 4.9. del RAPPORTO AMBIENTALE). Tabelle del PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, indicanti le matrici ambientali e parametri da monitorare, frequenza e punti campionamento, nonché azioni correttive/mitigatrici eventualmente da porre in essere.
Risorse naturali non rinnovabili	Razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche, da implementarsi su scala d'Ambito, arealmente e demograficamente ritenuto ottimale.		
Atmosfera ed agenti fisici	Controllo costante del territorio influenzato, con particolare attenzione a fenomeni di degradazioni territoriali, dissesti idrogeologici, geomorfologici, idraulici ed attivazione di protocolli d'intesa con Enti preposti agli eventuali necessari interventi in caso di riscontrata alterazione e pericolo		
Acqua	Monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali (acque		

	superficiali e sotterranee, aria, ecc.) nelle aree delle infrastrutture ed impianti del sistema acquedottistico, fognario e depurativo, nonché nei corpi idrici ricettori e nei tratti costieri in prossimità degli scarichi fognari, al fine di evitare pericoli per la salute umana e fenomeni di inquinamento ambientale e predisposizione di procedure da seguire in casi di incidenti e/o sversamenti al fine di intervenire con tempestività. Regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano, dei pozzi e delle sorgenti, delle acque superficiali dei corpi idrici superficiali a valle degli impianti di depurazione, nonché della qualità dell'aria presso gli impianti di depurazione, al fine di mantenere costantemente sotto osservazione lo stato qualitativo complessivo dell'ambiente.		
Suolo	Utilizzo di nuovo suolo per interventi in nuova realizzazione, solo previo parere degli Enti preposti alla tutela ambientale e paesaggistica, onde acquisire ed attuare le eventuali prescrizioni imposte a salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico, architettonico, archeologico, a vantaggio e garanzia della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi.		
Flora e fauna, vegetazione ed ecosistemi	Preservazione degli habitat naturali esistenti nelle aree di influenza degli impianti, tramite controllo ambientale periodico della biodiversità, flora e fauna.		
Rifiuti	Gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito, con uniformità di azione ed individuazione univoca degli impianti di recupero/smaltimento.		
Trasporti	-		
Salute	Costante monitoraggio, secondo norma e con l'utilizzo dei previsti autocampionatori in continuo, in particolare degli scarichi degli impianti di depurazione ed implementazione di procedure operative certe ed univoche da seguire in caso di superamenti.		
Risorse culturali e paesaggio	Attivazione, a cura del nuovo Gestore, di regolari controlli ambientali, in sinergia anche con altri Enti preposti, per l'individuazione e la successiva interdizione di eventuali scarichi abusivi con le conseguenze amministrative e giudiziarie del caso.		

Sostenibilità sociale ed economica	Politica economica-finanziaria-tariffaria vocata alla ricerca del miglior rapporto tra livello qualitativo del servizio idrico integrato offerto e contenimento della spesa, con maggior rigore nei confronti dell'evasione e più equa distribuzione dei costi tra utenze domestiche e non.		
------------------------------------	---	--	--

Le relazioni ambientali, anche dette **rapporti di monitoraggio ambientale**, redatte dal Responsabile del Monitoraggio Ambientale, corredate dai rapporti di prova analitici rilasciati da idoneo/i laboratorio/i terzo/i appositamente incaricato/i, dovranno contenere inoltre, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e possibili altre indicazioni per un eventuale riallineamento tramite azioni correttive, e saranno redatte con **frequenza annuale**.

IL DIRETTORE A.T.I. RAGUSA
R.U.P.
DOTT. ING. GAETANO ROCCA



IL SUPPORTO R.U.P.
DOTT. ING. LUCA GAROFALO

Firmato digitalmente da

Luca Garofalo

CN = Garofalo Luca
O = Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Ragusa
C = IT

IL D.E.C.
Rag. MASSIMO GULINO

